N. 234 — Domenica 24 Agosto · ANNO XXXVI — TORINO 1902 · Domenica 24 Agosto — N. 234

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LA SINCERITÀ sulle deficienze militari

In questi ultimi giorni ho letto un libro, ammirabile nella sua semplicità, di Luigi Chiala, che gitta fasci di luce sugli eventi politici e militari dell'anno fatale, il 1866, che va messo insieme allo studio su Custoza, terribile e potente, del Dal Verme, e due poderosi lavori inglesi sulla recente campagna contro i boeri. Beati gli scrittori sinceri: essi salvano i popoli disposti a illudersi per l'amore del quieto vivere o per orgoglio!

Gli errori inespiati ancora, e forse inespiabili, del 1866 potevano aver per causa che non si conoscevano ancora i nuovi metodi tedeschi di far la guerra; gli inglesi non possono temperare i loro dolori con questa giustificazione.

La guerra contro i boeri aveva potuto tesoreggiare le esperienze del 1866 e del 1870; ma troppo spesso si può dire della storia che essa insegna a ripetere lo stesso colpo, aggravandole.

Tutti gli errori accumulati dagli italiani nel 1866 e dai francesi nel 1870 furono ripetuti dagli eserciti dell'Inghilterra nel Transvaal e nell'Orange. Generali che si erano illustrati combattendo contro africani e asiatici si smarrirono dinanzi a un pugno di europei che discendevano dai *gueux* dell'Olanda protestante.

Dopo che il grande Gladstone (come paiono sempre maggiori questi uomini eccelsi spariti da ieri!) fece la pace coi boeri a Majuba-Hill, lo felicitai; lo felicitai perchè la potente Inghilterra non si sentiva umiliata nel consentire eque condizioni a un piccolo avversario vittorioso. Il Gladstone, fra le altre cose, ricordo che mi rispose: «*Gli olandesi dell'Africa del Sud discendevano per diretto lignaggio da quegli altri che batterono la Spagna di Filippo II.*»

Quindi vi era la coscienza della grandezza dell'avversario; almeno l'avevano gli uomini maggiori dell'Inghilterra, che non erano militari.

E pure con quanta leggerezza i governanti di quel paese si impigliarono in quella tremenda avventura!

Così era avvenuto in Francia nel 1870.

Esiste ancora il dispaccio al colonnello Grosly, per Mac-Mahon, governatore dell'Algeria, quando l'imperatore Napoleone III, invitandolo alla guerra contro la Germania, gli faceva dire: «*Questa guerra non sarà che un divertimento pel maresciallo; egli ritornerà al governo dell'Algeria, e lo sostituirà temporaneamente il vice-governatore. E faccia pure i suoi apparecchi per un rapido ritorno all'Algeria!*»

Con tanta ignoranza si decideva la fortuna della Francia!

I libri inglesi che ho letto avvertono che nè Roberts nè Kitchener nè Buller avevano mai comandato un grande esercito in una guerra europea. Non vi era unità di comando; ognuno dava ordini personali propri, come nella campagna italiana del 1866 e in quella francese del 1870-71.

Il maggiore-generale Colville, nella sua opera *Sulla Nona Divisione*, ricorda che in uno stesso giorno, il 18 maggio, ricevette tre messaggi differenti, da tre diversi Stati Maggiori, sui movimenti delle truppe.

L'Inghilterra non ha saputo costituirsi nè per l'esercito nè per l'armata un ordinamento di Stato Maggiore somigliante al tedesco, come il Wilkinson dimostra in due opere fondamentali: *Dove lo Stato Maggiore tedesco impiegava trecento ufficiali e spendeva 270,000 sterline all'anno, la Divisione delle informazioni e mobilizzazioni dell'esercito britannico impiegava diciassette ufficiali con una spesa di 11,000 sterline. Così la deficienza di questo uffizio si accorda col difetto d'autorità. E' un uffizio di informazioni, senza nessuna azione sulla politica militare* (Wilkinson).

E per questo si iniziò la campagna contro i boeri, senza conoscere le forze delle quali potevano disporre, la loro estrema mobilità, la futilità di attaccarli con soldati a piedi. Il dipartimento inglese delle informazioni somigliava a quello prussiano del 1865 *prima delle grandi e memorabili riforme che rinnovarono l'arte della guerra*. Non si intendeva questa semplice verità, che l'esercito e la marina militare in tempo di pace devono prepararsi alla guerra sul serio, alla guerra grande, non a quella contro i barbari. Quindi nessuna iniziativa dei capi dell'esercito di fronte a contingenze nuove, nessuno volendo assumersi responsabilità. Sovrabbondano gli esempi nei quali, dinanzi a situazioni impreviste, i generali, i colonnelli avrebbero potuto vincere aiutando i loro compagni, e per obbedire agli ordini di non muoversi, li lasciarono sconfiggere. E' ciò che avvenne a Custoza, dove un generale italiano assistette immobile, a pochi chilometri di distanza, alla nostra sconfitta, che con un lieve aiuto suo si doveva convertire in una vittoria gloriosa, la quale avrebbe mutato i destini dell'Italia. E non si può leggere senza lagrime e senza sdegno l'epica narrazione che ne fa il generale Dal Verme nella *Nuova Antologia*. Trascurate le precauzioni militari, un passare continuo dalla temerità agli scoramenti, un'ignoranza costante degli intendimenti delle truppe nemiche. Mancava *il senso della realtà*; una specie di fatalismo cavalleresco teneva il posto dello studio profondo, delle osservazioni serie. Se i tedeschi avessero dovuto far la guerra nel Transvaal e nel Natal, da più anni tutto avrebbero indagato e tutto saputo. Per contro i generali inglesi credevano che la guerra si sarebbe mutata in una passeggiata militare. *Gli ufficiali di guarnigione a Ladysmith prima della guerra giocavano al tennis, invece di studiare la topografia del paese*; così era avvenuto ai francesi nel 1870-1871; essi non avevano le carte della Germania. E i nostri nel 1866, combattendo nel Veneto, in un paese amico, quante volte sbagliarono la via, o come ignoravano ogni cosa sulle mosse degli austriaci!

Gli scritti inglesi che esaminiamo sfatano anche la leggenda della perfezione degli ordinamenti navali dell'Inghilterra; non esitano a riconoscere la superiorità degli ordinamenti tedeschi anche nella marina militare.

L'*Ammiragliato* è un istituto antiquato; è presso a poco come al tempo delle guerre napoleoniche, quando Nelson amaramente lo censurava. *Manca una base navale nel Mare del Nord; i tedeschi ci oltrepassano nei navigli militari e mercantili; il costo della costruzione delle navi in Inghilterra è maggiore che in Germania, come dimostra il Lusseguth nella «Marine Rundschau» del marzo 1899; il che solo basta a provare che l'Ammiragliato amministra male.*

Tutte queste dure verità si scrivono, si dicono nella Gran Bretagna, e la nazione prende un grandissimo interesse alla controversia.

Solo per tal modo si trae profitto dalle sventure, e si preparano le vittorie future. Guai al popolo presso al quale i soli *tecnici* si occupano delle questioni militari, e se ne disinteressa il resto del paese. E' perciò che noi salutiamo come di buon augurio gli scritti, testè apparsi, del Govone, del Chiala, del Dal Verme, e altrettali. Se fossero ragione e incitamento a esaminare come funzionino i nostri ordinamenti militari e navali, e segnatamente i nostri Stati Maggiori, *dalla fonte del duolo* potrebbe uscire il conforto.

Come le religioni immiseriscono quando gli ecclesiastici, chiusi in casta, si separano dal popolo, così gli ordini militari si guastano e si discreditano quando, chiusi di segreti misteriosi, paiono preparare grandi cose, e nei dì supremi del cimento dimostrano di non aver saputo organizzare che la sconfitta!

E conviene dirlo: la nostra politica estera ci diede quasi sempre i successi che fu incapace di darci la nostra politica militare.

Luigi Luzzatti.

Il ministro Zanardelli partito per Racconigi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:
Il ministro Zanardelli è partito stasera per Racconigi, salutato alla stazione dai ministri e dalle Autorità.

La tariffa dei telegrammi per la Cina.
La fine della tariffa ridotta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,30:
Essendo cessate le ostilità in Cina, la Compagnia telegrafiche dell'Estremo Oriente hanno ritirato le concessioni accordate pei telegrammi scambiati coi militari e marinai delle truppe europee distaccate colà. Quindi col 1o ottobre è abolito il servizio dei telegrammi detti militari, colla tassa speciale di L. 3 50 a parola. D'ora in avanti tutti i telegrammi saranno soggetti alle norme comuni, e saranno accettati isolatamente. Saranno tassati perciò secondo la tariffa ordinaria: di L. 6 75 per la via di Turchia, di L. 7 per la via più celere di Malta e Singapore.

Esami d'avanzamento pei capitani e tenenti medici.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,55:
Dal giorno 17 novembre al 1o dicembre 1902 saranno chiamati rispettivamente a sostenere l'esame di avanzamento per anzianità i capitani ed i tenenti medici i quali, non essendo in condizioni d'esclusione previste dal regolamento, si trovino ad avere l'anzianità fino a tutto il 30 dicembre 1887, per i primi; fino a tutto il 4 luglio 1895, per i secondi.
Contemporaneamente verranno chiamati agli esami per avanzamento a scelta i capitani ed i tenenti medici i quali, trovandosi nelle condizioni richieste dal regolamento, presentino la prescritta domanda non più tardi rispettivamente del 20 settembre e del 15 ottobre.
A tale scopo avrà luogo presso la Scuola d'applicazione sanitaria militare un corso d'istruzione preparatorio all'esame predetto per i tenenti medici con anzianità a tutto il 4 luglio 1895, e che ne facciano domanda al Ministero non più tardi del 10 settembre.

Pei maggiori dell'artiglieria e del genio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:
Il ministro della guerra ha stabilito che il limite d'anzianità per i maggiori delle Armi di artiglieria e genio, per poter essere inscritti nel quadro d'avanzamento per l'anno 1903, sia esteso da tutto il 1887 a tutto il 1888.

La squadra del Mediterraneo in Oriente

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,40:
La Divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è giunta a Besica. Quivi l'ammiraglio Palumbo, il capitano di vascello De Albertis, l'aiutante bandiera ed alcuni altri ufficiali, si imbarcheranno sull'*Agordat* per recarsi a Costantinopoli, ove saranno ricevuti dal Sultano tra il 25 ed il 27 corrente.

La linea telefonica tra Roma, l'Alta Italia e l'estero.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,55:
La linea telefonica che deve collegare Roma con l'Ufficio centrale di Voghera per le comunicazioni telefoniche con Parigi, passando per Torino, e con Lugano passando per Milano, è già costruita fino ad Acquapendente. Da Acquapendente a Roma vi sono già parecchi tratti completi, altri in via di completamento. E' però già fatta interamente la palificazione e sono posti bracci di sostegno e gli isolatori, manca soltanto la posa del filo.

Varie della Capitale.

La salute dell'on. Torraca — Il cardinale Gotti al Seminario per le Missioni estere — I ricevimenti del Papa — Al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,5:
In questi giorni si era diffusa la voce che il deputato Torraca fosse gravemente ammalato. Oggi telegrammi da Alegna smentiscono questa notizia. L'on. Torraca sta benissimo.
— Il cardinale Gotti è stato nominato presidente del Seminario degli apostoli Pietro e Paolo per le Missioni estere.
— Anche oggi, dopo una lunga passeggiata nei giardini del Vaticano, il Papa ricevette parecchie persone italiane e straniere.
— Il senatore Cannizzaro è stato nominato vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Contro le sottoscrizioni fra gli impiegati.
Per le lingue orientali — Fucilata contro un treno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,35:
Il ministro delle finanze ha inviato agli Uffici provinciali direttivi una circolare, nella quale avverte che risulta al Ministero che, non ostante il divieto espresso in altre circolari, continua nelle Intendenze il sistema di promuovere sottoscrizioni fra gli impiegati allo scopo di offrire doni ai capi d'ufficio in occasione o di promozioni o di traslochi o di altri avvenimenti nella loro carriera e nella loro vita privata. «E' mio fermo intendimento — dice il ministro — che tale abitudine abbia a cessare. Perciò richiamo alla scrupolosa osservanza delle circolari predette.»
— Prossimamente il Ministero dell'istruzione pubblica bandirà un concorso alla cattedra di lingua cinese e giapponese nell'Istituto Orientale di Napoli.
— Telegrafano da Avellino che fra le stazioni di Lapio e di Taurasi fu esploso un colpo di fucile contro il treno 985. Nessuna persona fu colpita.

Nell'anniversario della fucilazione del Barsanti.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,45:
Il giorno 27 corrente, anniversario della fucilazione del Barsanti, una Commissione di repubblicani romani deporrà una corona commemorativa sulla tomba di Giuditta Tavani Arquati.

Il «Pungolo» all'on. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 16,10:
Il *Pungolo* di stasera, riproducendo la risposta della *Stampa* alla terza lettera dell'onorevole Pantaleoni, dice che, mentre nessuno può negare ingegno e valore all'on. Pantaleoni, manca nelle sue difese ogni traccia del suo ingegno e del suo valore. Il *Pungolo* si augura che la questione venga alla Camera, e crede che sarà allora il caso di domandare come fu conclusa la sottoscrizione delle 400,000 lire, da chi e quando furono pagate le prime 100,000 lire, se il professore Pantaleoni sia ancora possessore di quelle azioni e, se non lo è, a chi e come le abbia rivendute.

Le tariffe tedesche e l'Italia.
Un'intervista con un deputato del Reichstag.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,40:
Il *Pungolo* stasera pubblica un'intervista con un deputato del Reichstag, Barth, membro della Commissione per la tariffa doganale.
Barth crede che la visita di re Vittorio sia un puro atto di cortesia. Indubbiamente Berlino e l'Imperatore faranno al Re d'Italia un'accoglienza calda e cordiale, ma è difficile che la visita produca qualche cambiamento politico. La questione importante dei trattati, ad esempio, non avrà una soluzione determinata; la questione delle tariffe è così imbrogliata che gli stessi ministri ignorano a che punto si trovi.
Barth, poi, non crede possibile che due nazioni politicamente alleate entrino in guerra economica; la miglior cosa sarebbe, secondo il deputato tedesco, prorogare gli attuali trattati, ed in ciò egli concorda con l'on. Luzzatti, ma con questa differenza che Luzzatti vuol prorogarli solo un anno, mentre Barth vorrebbe prorogarli in blocco per sei anni. Il Governo tedesco dovrebbe presentarsi al Reichstag e domandare la proroga, non ottenendo l'approvazione dovrebbe sciogliere il Reichstag.

I consiglieri socialisti di Genova contro la sessione straordinaria del Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,15:
I consiglieri socialisti Calda, Cocci, Lerda, Massone, Negri e Vacca mandano ai giornali una protesta contro la convocazione del Consiglio comunale, in sessione straordinaria, per lunedì, 25, ritenendo illegale la convocazione stessa. Il gruppo socialista si appella alla cittadinanza, invitando il prefetto ad intervenire per impedire la indetta riunione.

Gli ultimi echi della questione religiosa in Francia.

Disordini ed arresti ad Angers — Il comandante De la Laubié — Un discorso di Coppée a Nantes — Un duello fra ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15,40:
Il Consiglio municipale di Saint-Etienne ha emesso il voto che il Governo presenti alla riapertura delle Camere una proposta di legge tendente alla separazione della Chiesa dallo Stato, all'abrogazione della legge Falloux e al monopolio dell'insegnamento pubblico da parte dello Stato.
Il giudice del Tribunale di Maçon si è dichiarato incompetente a giudicare sulla domanda di togliere i sigilli da diversi stabilimenti congregazionisti.
De Vrenac, il proprietario che si oppose all'entrata del commissario di polizia nella scuola di Saint-Jean du Doigt, fu condannato dal Tribunale di Brest a 50 franchi di ammenda ed alle spese del giudizio.
Il deputato Kerjegu, presidente del Consiglio generale di Brest, ha ricevuto molte petizioni relative alle libertà d'insegnamento, e le rimise al prefetto, onde le trasmetta al Governo.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,30:
Si ha da Angers che all'uscita da una riunione, presieduta dal senatore De Maillé, per protestare contro la legge sulle Congregazioni, nacquero alcuni disordini. Si fecero parecchi arresti, fra cui Castries, consigliere generale, Delahaye, presidente della Camera di commercio ed il marchese Armaillé. La gendarmeria disperse i dimostranti.
— S'annuncia a Nantes da fonte sicura che il comandante De la Laubié non si è dimesso, ma chiese soltanto il collocamento a riposo, a cui aveva diritto nel prossimo febbraio. Nondimeno la sua domanda si basa sugli avvenimenti della Brettagna.
— Pure a Nantes, dinanzi ad oltre 2500 persone, Coppée e Piou, assistiti dai senatori e deputati del dipartimento, biasimarono vivamente le misure prese contro le scuole libere, dichiarando legittima la resistenza e raccomandando l'associazione. All'uscita vi furono delle dimostrazioni senza importanza.
— Telegrafano da Avignone che due luogotenenti si sono battuti in duello, in seguito ad una discussione occasionata dai recenti decreti. Rimasero entrambi leggermente feriti.

Il colonnello di Saint-Remy in prigione.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15:
Telegrafano da Nantes che il colonnello Saint-Remy, quello che, per le sue idee religiose, rifiutò di ubbidire all'ordine di condurre le truppe nei luoghi dei disordini in Brettagna, è giunto ieri sera a Nantes e fu rinchiuso nella prigione militare.

Il programma pei ricevimenti al Re d'Italia
IN ISVIZZERA.

Il Consiglio federale a Göschenen — Il pranzo.

Ci telegrafano da Berna, 23, ore 20:
Il programma del ricevimento del Re d'Italia, durante il suo passaggio sul territorio svizzero, è stato definitivamente stabilito. Il treno reale arriverà a Göschenen nel pomeriggio del 26 corrente, e vi si fermerà un'ora ed un quarto. Il Re d'Italia sarà accompagnato dal ministro Prinetti e dai personaggi del seguito. Il Consiglio federale sarà rappresentato dal presidente della Confederazione, Zemp, dai consiglieri federali Mueller, Ruchet, Comtesse, accompagnati dai due vice-cancellieri della Confederazione Schatzmann e Gigandet, dal primo segretario del dipartimento politico Graffina e dal suo aggiunto Dunant. Il seguito militare del presidente della Confederazione si comporrà del colonnello Kuenzli, comandante il Corpo d'armata; del colonnello Von Sprecher, comandante la Divisione del Gottardo; del maggiore d'artiglieria Cossy, presidente del Governo del Cantone di Vaud. Il colonnello Von Tscharner si unirà ad essi in qualità di comandante del Presidio di Göschenen.
Il personale della Legazione d'Italia si recherà a Göschenen col Consiglio federale per ricevervi il Re, partendo da Berna alle 8. Il ricevimento avendo luogo nel territorio del Cantone di Uri, il Governo di questo Cantone sarà rappresentato dal presidente Lusser e dal deputato del Consiglio degli Stati Furrer.
Due Bande musicali si recheranno da Lucerna a Göschenen per eseguire un concerto musicale durante il ricevimento. La Banda cittadina suonerà l'Inno Nazionale italiano all'arrivo del treno reale, e l'Inno Nazionale svizzero alla sua partenza. L'altra eseguirà pezzi di musica durante il pranzo, che sarà servito nella grandiosa e ricca sala del *buffet* della stazione.
La compagnia militare che renderà gli onori al Re si comporrà di 200 uomini delle truppe del Gottardo.

Il nuovo ministro d'Italia in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 23, ore 22,30:
Il nuovo ministro italiano, duca di Avarna, presenterà lunedì le credenziali al presidente della Confederazione, e si recherà martedì, col personale della Legazione italiana, a Göschenen, pel ricevimento del Re d'Italia. Il nuovo ministro svizzero a Roma, Pioda, accompagnerà a Göschenen i rappresentanti del Consiglio federale.

Una sottoscrizione in Olanda per soccorrere i boeri rovinati dalla guerra.

Ci telegrafano dall'Aja, 23, ore 15,15:
Ad iniziativa di alcuni giornalisti, si aprirà una sottoscrizione nazionale per aiutare i boeri rovinati dalla guerra. Si spera di consegnare ai generali boeri somme importanti, che saranno incaricati di distribuire.

La «Carlo Alberto» sulle coste di Cornovaglia
Importanti esperimenti di telegrafia senza fili.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 23:
Si ha da Penzance che l'incrociatore *Carlo Alberto*, al cui bordo si fanno esperimenti di telegrafo senza fili, si trova in vista di Penzance. Si dice che Marconi si trovi sulla *Carlo Alberto*, e siccome la base delle operazioni telegrafiche è Poldhu, sita a pochissima distanza, si suppone che gli esperimenti attuali abbiano grande importanza.
Un grande numero di imbarcazioni, cariche di curiosi, fanno crociere attorno alla nave italiana, il cui arrivo ha destato grande sorpresa fra la popolazione del litorale.

Negli alti gradi della marina francese.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:
Il vice-ammiraglio Pollier venne nominato comandante-capo la squadra del Mediterraneo occidentale o levante. Il vice-ammiraglio Bienaimé fu nominato prefetto marittimo di Tolone.

La fine misteriosa di un presunto Humbert-Daurignac.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23,15:
Telegrafano da Brest: Si è trovato il cadavere di un individuo elegantemente vestito a Plouguer con una ferita di rivoltella alla tempia. Corre voce che i connotati corrispondono a quelli di un membro della famiglia Humbert-Daurignac.

L'ammiraglio Palumbo a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 23, ore 21:
L'ambasciatore italiano Malaspina arriverà mercoledì. L'arrivo dell'ammiraglio Palumbo non è ancora fissato. La Società italiana preparano ricevimenti e dei festeggiamenti in onore dell'ammiraglio.

Un'indisposizione del Principe consorte d'Olanda.

Aja, 23 (*Stefani*). — Il principe Enrico ha sofferto in questi ultimi giorni un leggero attacco di reumatismo. Dopo l'anniversario della Regina il Principe è intenzionato di recarsi a fare la cura a Bentheim Aix-la-Chapelle.

L'Olanda e la Triplice.

Come i lettori sanno, in questo ultimo [illegible] si è parlato sovente dell'ingresso dell'Olanda nella triplice alleanza.

Ora il viaggio del primo ministro olandese in Italia ha novamente sollevato quella diceria.

A proposito di tali voci l'*Information* di Vienna scrive:

«Da fonte officiosa si esclude assolutamente che l'Olanda o qualsiasi altro Stato secondario possa entrare a far parte della triplice alleanza.

«L'adesione di piccoli Stati non rinforzerebbe che in apparenza la Triplice; in realtà si creerebbero nuovi impegni, che diminuirebbero la coesione dell'alleanza. Più volte si tentò di far entrare nella Triplice altri Stati, come la Spagna, la Turchia, la Grecia, la Rumenia, ecc.; ma senza risultato.

«Oggi poi la natura politica della Triplice — dopo 20 anni di prova — è ben diversa da ciò che era in passato.

«Più che contro i pericoli esterni, essa è rivolta contro i pericoli interni.

«E' vero che la triplice alleanza ha assunto in questi ultimi tempi anche uno spiccato carattere economico e commerciale; anzi c'è stata e continua ad esservi una vera evoluzione in questo senso. Su questo terreno possono concludersi degli accordi anche con altri Stati, come è avvenuto colla Svizzera; e non è affatto improbabile che delle trattative si inizino fra poco, precisamente coll'Olanda, e forse anche con qualche Stato balcanico, ma sempre in un senso prettamente economico e commerciale.»

Il còmpito della Magistratura e gli avvenimenti bancari

Qualche giornale pubblica notizie inesatte e premature sull'opera della Magistratura nel recente scandalo bancario, notizie che è opportuno siano rettificate nell'interesse della verità e dello stesso prestigio dell'inchiesta giudiziaria.

Com'era naturale e doveroso, il magistrato non ha potuto rimanere indifferente ad avvenimenti che hanno commosso la pubblica opinione, ed ha aperto, come era reclamato dai fatti, un'istruttoria, la quale, nel momento in cui scriviamo, è appena cominciata.

Specificare quindi per quali titoli di reato il magistrato proceda, se piuttosto per vendita di fumo, per truffa, per falso in atto privato o pubblico, per abuso di fiducia o per uno degli altri molti titoli che si trovano nel Codice penale, è un volere mettere i buoi dietro il carro e capovolgere la logica e il buon senso.

Crediamo di sapere che diverso è il metodo seguito dal magistrato, il quale non si cura oggi di conoscere per quale titolo di reato procederà, non sapendo nemmeno, oggi come oggi, se procederà: il giudice istruttore ha limitato per ora il suo compito a udire testimonianze, a raccogliere materiali, a chiedere spiegazioni, a studiare i fatti, in una parola ad inquirire sugli avvenimenti bancari, senza che egli stesso sappia, nel momento in cui scriviamo, quali saranno le conclusioni della sua inchiesta, le quali non possono essere il frutto di un'idea preconcetta, ma il risultato di un lavoro non facile.

Ad ostacolare la celerità di conclusioni, oltrechè le difficoltà dei fatti e dell'ambiente in cui i fatti si svolsero, si aggiungono motivi estranei affatto alla causa, ma inerenti alle qualità personali di qualcuno che ebbe parte nello svolgimento degli affari lamentati.

Tutto ciò però non significa che il magistrato non si sia prefisso già fin d'ora un certo metodo di investigazione, e non abbia presenti una serie di quesiti che verrà man mano risolvendo, a seconda dei documenti, delle testimonianze e delle altre prove da cui risulterà l'accertamento dei fatti.

Non andiamo errati esponendo per sommi capi quali saranno i punti su cui si fermeranno maggiormente l'attenzione e le indagini del magistrato.

Innanzi tutto non bisogna credere che i fatti odierni non abbiano nesso alcuno col passato: essi non possono essere evidentemente che la conseguenza, se non logica, fatale di tutto un sistema, che sarà opportuno sviscerare nell'interesse della verità e della giustizia. Forse queste ricerche condurranno a stabilire altre responsabilità, delle quali non si è ancora fatto cenno alcuno in pubblico, ma sulle quali molto si è già discorso e discusso in privato. Se non andiamo errati, queste responsabilità si riannoderebbero strettamente ad un sistema già da noi pubblicamente denunziato e lamentato, al sistema, cioè, della creazione di Società anonime di consistenza economica assolutamente effimera, create al solo scopo di [illegible] o peggio. Su questo punto il magistrato indagherà se per avventura non vi sia qualcuno che abbia largamente tratto dalla sua posizione per fare non gli interessi dei terzi, come sarebbe stato suo dovere, ma il proprio. Su questo fatto la Commissione d'inchiesta dei sindaci, se saprà fare il suo dovere, potrà fornire elementi di prova molto preziosi.

Crediamo che queste indagini, che vanno oltre gli avvenimenti odierni, siano assolutamente indispensabili per avere qualche luce sulle determinanti dei fatti attuali.

Risolto questo primo quesito, accertate le responsabilità di questo periodo, colpite le persone che eventualmente avessero violato qualche disposizione di legge, e si fossero ritirate prima assai dello scoppio dello scandalo, il magistrato volgerà la sua mente alla famosa operazione dell'accordo colla Franco-Italiana.

Conoscevano o non conoscevano gli operatori l'assoluta inconsistenza economica della Banca colla quale si firmava il cartello? Ma il quesito più grave — quello che risolto sarà la chiave di molto altro — consiste nel sapere se per caso l'operazione di riporto dei cinque milioni non sia stata fissata verbalmente o per iscritto come una condizione essenziale dell'accordo. In altre parole: l'operazione dei cinque milioni ha un nesso logico, indistruttibile colla fondazione della Franco-Italiana? E se, posto caso, queste esistono, chi, e in nome di chi, e per conto di chi, per interesse di chi l'operazione è stata fatta? Se il nesso non esistono, rimane sempre la necessità di indagare su chi operò e per conto di chi si operò.

E' vero o è falso che per fare questo riporto si è ricorso ad una forma che non è parsa nemmeno regolare a chi assumeva personalmente la responsabilità dell'operazione?

Gli interessi di chi questa operazione traducevano in atto erano contrarii, opposti, o no, a quelli del Banco Sconto? E se erano contrarii, lo erano in modo da non nuocere in modo alcuno chi li tradiva? I mezzi usati nel fare l'operazione sono legali, o costituiscono in per sè una qualche seria violazione di legge?

Risoluti questi quesiti, accertati questi fatti, l'elemento morale, animatore di questo disastroso affare apparirà in piena luce meridiana. Il dolo, la colpa o la buona fede appariranno documentati, *in re ipsa*, poichè, posto caso, non vi può essere buona fede in chi commette un falso per avere un'utilità propria.

La materia è ardua, ma meno di quello che generalmente si crede: basta fissare alcuni capisaldi, ch'è la chiave di volta dell'edificio. Fissati questi, non è più che questione di tempo: la luce si farà intera, e la Magistratura torinese facendo giustizia renderà un grande servizio al Paese, alle istituzioni, sotto la cui egida la legge deve essere uguale per tutti e non solo,... dalla parte del cimitero.

IN GAMBA, CAMPANILI!....

Grande disgrazia la caduta del campanile di San Marco! Disgrazia per l'arte, per Venezia, per l'Italia e che minaccia di farsi ancor più grande se non si mette da parte l'idea di ricostruire la torre caduta.

Già, i nostri architetti non si rassegnerebbero a rifare il campanile tal quale era. Lo vorrebbero fare naturalmente un po' diverso, per farlo.... *più migliore*: più stretto o più largo, più semplice o più ricco, un po' più in qua o un po' più in là.... E certo è che riuscirebbero a scontentare magnificamente tutti quanti. Coloro che non capivano già prima il perchè di quella costruzione addossata al San Marco, si sentiranno finalmente in diritto di gridare alla stonatura ed all'ingombro, e tutti quegli altri che piangono sinceramente per il campanile caduto come per un lutto di famiglia, guarderanno il campanile nuovo di traverso, come un *foresto*, come un intruso.

Ma non basta. Per dar ragione al vecchio proverbio, che le disgrazie non vengono mai sole, ecco aggravarsi ed imperversare in tutta l'Italia una specie di appendice, anzi di *appendicite* alla rovina di Venezia, una tremarella architettonica, che minaccia di costituire un vero e proprio disastro nazionale, per il ridicolo immenso che ci attira da tutte le parti del mondo civile.

Da oltre un mese, nell'aprire i giornali si prova un senso di oppressione, di vertigine e quasi di traballamento. Non si vedono altro che torri che dondolano, campanili che cadono. Tutte le città, grandi e piccole, vogliono avere il loro bravo monumento in pericolo. Dove non ci sono campanili o torri suppliscono le certose, le basiliche, i presbiteri. Basta poter gettare il grido d'allarme, per l'abbassarsi delle fondamenta, per una crepa nelle muraglie, per un pezzo di cornicione che si sgretoli dall'alto. Dalla *Madonnina* del duomo di Milano, che non si sente più sicura in vetta alla sua aguglia, ai fastigi della certosa di Pavia, da quel vecchio cumulo di sassi che sovrasta a Como e s'intitola ancora «castello Baradello» alla silenziosa e aristocratica badia di Pomposa, tutto quanto risale a quattro o cinque secoli addietro, non vuol più saperne di stare in piedi! Dacchè il campanile di San Marco è caduto, tutto deve cadere. Il tonfo e il polverone che hanno messo in fuga i colombi ed esterrefatto i veneziani, furono dunque la parola d'ordine per uno sciopero generale dei nostri monumenti!

Possibile che di tutti questi tentennamenti, di tutti questi pericoli, nessuno si sia mai accorto prima del colpo d'accidente toccato al campanile di San Marco? E se a questi il colpo d'accidente non fosse capitato, proprio che tanti altri campanili di Venezia e d'Italia non avrebbero continuato a fare il loro mestiere senza puntelli e senza ripari?

Cose dell'altro mondo, o, per dir meglio, cose proprio particolari al mondo di casa nostra, dove tutto serve — anche le rovine delle torri come quelle degli uomini — per batter la gran cassa, per far parlare di sè, per sollecitare favori e per spillare quattrini. Ogni buon italiano, giustamente zelante di notorietà per il proprio individuo come per il proprio borgo natale, capisce essere venuto il momento in cui il patrio campanile non deve perdere l'occasione di pericolare, per poterlo poi telegrafare a tutti i giornali della penisola.

* * *

Ed allorchè i campanili minacciano di cascare, chi ci deve provvedere se non il Governo? C'è o non c'è a Roma — quando non è in missione od in vacanza — un ministro.... dell'istruzione pubblica? Dunque gli si telegrafa che il campanile dondola, si domandano ispettori, inchieste.... e fondi, e, nella peggiore ipotesi, si ha il piacere di raccogliere altrettanta *réclame* personale e professionale. Il ministro, seccato, ha cominciato a rispondere, nei casi più.... ameni, che chi pencola veda di mantenersi in piedi per conto proprio e, sopratutto quanto ai quattrini, il più delle volte ha risposto picche; ma intanto l'effetto è raggiunto e il solerte cittadino è stato per un quarto d'ora il salvatore del proprio campanile! Come ogni più piccola città vuol avere oramai il suo piccolo teatro, così è giusto che esiga, per la propria chiesa maggiore, un pensiero, un'ansia.... dell'anima di tutta Italia! Con le quali sciocchezze, non ci accorgiamo di diventare, agli occhi degli stranieri, altrettanti fanciulloni, che giocano al campanile in pericolo, perchè non si parli soltanto della «regina della laguna» ma ben anche di Peretola e di Scaricalasino! Francesi, inglesi, tedeschi, americani, tutta gente avvezza ad ammirare le bellezze monumentali d'Italia, nel leggere i giornali odierni, con tanto dilagare di paure e di lamentazioni..... statiche, devono domandarsi strabiliati se non è il nostro suolo che venga a mancarci sotto i piedi. «Come mai — si diranno — tutti questi sindaci, questi deputati, questi presidenti di Commissioni, ecc., ecc., non hanno mai aperto finora nè gli occhi nè la bocca, non hanno mai previsto nè temuto nulla di simile, e se hanno protestato senza nulla ottenere, non hanno insistito, non si sono dimessi? Bisognava proprio che crollasse il campanile di San Marco per infondere un po' di coraggio e di voce a queste insigni.... Autorità!»

Ah, basta! Finiamo il tristo giuoco di gettarci in faccia l'un l'altro l'implicita accusa della incuria comune, della ignavia, della cecità e della pitoccheria generale! Dove realmente occorrono, si chiamino ingegneri e muratori che lavorino, senza fare altro strepito..... oltre quello del loro lavoro. E dove pericoli non vi sono, non li si inventino, non li si creino! Facciamo un po' affidamento anche sulle torri e sui campanili, che sono più vecchi e più seri di noi, e che per quella carità, e sopratutto per quella dignità di patria, che non è certo la dote precipua di noi italiani, si guarderanno bene dallo scimiottare così subito, e l'uno dopo l'altro, il loro collega veneziano!

Povera Italia! L'hanno chiamata ingiustamente la «terra dei morti», e adesso sembra che si prenda gusto lei stessa, e stoltamente, a farsi chiamare la terra delle macerie!

Fino ad ora, che voglia farci concorrenza in questa mania del tonfo, non c'è che una

Sfinge del Cairo.... Ebbene, mandiamoli a sbizzarrirsi in Egitto certi nostri architetti puntellatori del mal augurio! Dal canto nostro..... basta. Ah, basta! Coraggio e in gamba, o campanili delle cento città!

Gerolamo Rovetta.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma dei carabinieri. — Giusto, tenente nella legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di San Pier d'Arena (legione di Torino) — Carboni, tenente nella legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Pontremoli — Guerri, tenente nella legione di Torino, è trasferito alla legione di Bari.

Arma di fanteria. — Gagliardo, capitano nel 40.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Bufalari, capitano nel 23.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — A Bianco, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — A Rossetti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per altri tre mesi — Rivera, colonnello comandante nel 38.o fanteria, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante l'80.o reggimento fanteria.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal luglio 1890 e luglio 1896, sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o corrente.

Arma di artiglieria. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria ed assegnati alla Scuola d'applicazione in qualità di allievi: Colmi, Berti, Gambilli, Gentile, Gloria, Fioronzi, Corte, Darisi, Paglicci, Pinto, Pantanelli, Fessolini, Adorni, Stefani, Biondi, Zocchi, Laviano, Cesano, Bererini, Rota, Ferrari, Voglino, Deloce, Mazzucca, Sappa, Fiecchi, Gusmeroli, Santovito, Profumi, Gamaleri, Marsico, Sbriscia, Fioretti, Pagani, Zambianchi, Malinverni, Fabio, Valerio, Decevrie, Bischetti, Falto, Tortora, Asinari, San Marzano, Ghiglione, Pico, Capasso, Terra, Bisi, Landi, Franceschetti, Reale e Ancona.

Noale, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito al 20.o reggimento d'artiglieria, con la qualità di relatore — Terretta Alfredo, capitano presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

I seguenti ufficiali allievi del 3.o anno della Scuola di guerra cessano di essere comandati presso la scuola stessa e trasferiti al Corpo per ognuno indicato che raggiungeranno dopo le manovre di campagna: Piccione, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, continua ivi; Bruno, capitano nel 7.o artiglieria, trasferito al 17.o artiglieria; Danco, capitano nel 7.o artiglieria, trasferito nell'11.o id.; Ferigo, capitano nel 7.o id., trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna; Rossi, capitano nel 7.o id., id. al 16.o artiglieria; Baroglio, capitano nel 7.o id., id. al 9.o id.; Perelli, capitano nel 7.o id., id. al 22.o id.; Ascoli, capitano nel 7.o id., id. al 3.o id.; Benelli, capitano nel 7.o id., id. al 19.o id.; Ginotardi, capitano nel 7.o id., id. al 23.o id.; Vandone, capitano nel 7.o id., id. all'11.o id.; Franchino, capitano al 7.o id., id. al 5.o id.; Deambrosis, capitano nel 7.o id., id. al 15.o id.

Arma del genio. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio ed assegnati alla Scuola d'applicazione in qualità di allievi: Pacinotti, Bastiani, Giamberini, Beretti, Crespi, Mammoli, Fabini, Arnaud, Campini e Milano.

I sottotenenti ufficiali allievi del terzo anno della Scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa e sono assegnati al Corpo per ciascuno indicato, presso il quale dovranno presentarsi dopo le manovre di campagna: Alberti, tenente alla Direzione del genio a Torino, trasferito alla Brigata genio ferrovieri; Brusso, tenente del genio a Torino, trasferito alla Direzione del genio a Genova.

Impiegati civili. — Orlando, ufficiale di scrittura presso la Sotto-Direzione del genio a Novara, è trasferito alla Sezione del Commissariato militare di Catanzaro.

Ufficiali in congedo. — Cicerone, sottotenente di complemento a Voghera, è trasferito nella milizia territoriale — Ridolfi, sottotenente di complemento, è assegnato a Torino — Dolci, sottotenente medico in Alessandria, è richiamato in servizio — Orlandi, sottotenente a Cuneo, è richiamato in servizio — Sabbietti, sottotenente a Cuneo, è iscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili — Passerini, tenente medico nel 7.o alpini, e Albanese, id. nel 2.o alpini, sono richiamati in servizio temporaneo per 15 giorni — Bini, sottotenente di cavalleria a Torino, è chiamato in servizio per giorni 20 presso il reggimento cavalleggeri *Caserta*.

Onorificenza. — Venne concessa la medaglia d'argento al carabiniere Palizzolda, di Torino, per aver salvato un compagno in pericolo di precipitare da un ghiacciaio.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Intendenze di finanza. — Varvelli, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Cuneo, è trasferito a quella di Torino.

Dogane. — A Curti, ufficiale alle Dogane di Torino, è rettificato il nome da Alberto in Adolfo Alberto — Trentalange, ufficiale alle Dogane di Genova, è collocato in aspettativa — Annichiarico, ufficiale alle Dogane di Genova, dall'aspettativa è richiamato in servizio.

Catasto. — Padoa, geometra catastale a Torino, è trasferito a Pavia.

I processi pei torbidi agrari in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 12:

I processi che si riferiscono ai recenti torbidi agrari nelle provincie di Poltawa e di Karkow si faranno alla fine di settembre colla partecipazione dei Giurì all'adunanza.

Terribile esplosione in un'officina spagnuola

Madrid, 23 (*Stefani*). — Vi fu un'esplosione in una officina di materie esplosive a Cayes (Oviedo). Vi sono parecchie vittime.

Navigazione.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — Il *Manila* prosegue per Genova.

CHIACCHIERE PARIGINE

La meravigliosa storia d'una vecchia caritatevole, ovverossia 180,000 franchi piovuti dal cielo — Le cartoline illustrate e i Sovrani europei — La proposta di Lemaître per resistere contro il Governo.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 23, ore 23.

Eccovi una storia meravigliosa pubblicata stamane da un giornale. Una buona vecchierella, per nome Martinet, che vive alla meglio con la sua piccola rendita, percorreva or fa un anno i quais della Senna, quando vedendo un cieco che mendicava gli diede due soldi di elemosina, e quindi continuò per la sua via. Voi certamente saprete che il fare l'elemosina ai ciechi porta fortuna, quindi quello che accadde è perchè doveva accadere. Infatti, dieci passi più oltre un oggetto brillante attrasse l'attenzione della vecchia: era un portafoglio, la donna lo aprì ed ecco presentarsi ai suoi occhi ottantamila franchi, ottanta bei biglietti da mille, nuovi e fiammanti: prima meraviglia.

La buona signora si affrettò allora a portare il portafoglio alla Prefettura di polizia: seconda meraviglia.

Ma cosa strana, un anno passò senza che il proprietario della somma si presentasse a reclamarla: terza meraviglia.

Quindi a norma di legge la signora Martinet divenne la proprietaria del famoso portafoglio, che le fu consegnato dalla Prefettura di polizia.

Ed eccoci alla quarta ed ultima meraviglia: la signora tornando a casa colle sue ottantamila lire trovò una lettera del suo banchiere che le annunciava come una tra le sue obbligazioni avesse guadagnato un premio di centomila franchi. La signora Martinet è un'anima ben equilibrata; così ella accolse questa nuova fortuna con grande serenità, e non manifestò la sua gioia in alcun modo rumoroso. Uscendo dalla sua casa, però, ella si fece un dovere di dare di nuovo due soldi al primo cieco in cui s'imbattè, ma questa volta guardando ella per terra macchinalmente, ben lo si capisce!, non trovò..... che ciò che poco prima aveva deposto un cavallo!

***

Si è sparsa ieri la voce che il Governo avesse vietato la vendita di certe cartoline illustrate, a colori, con il ritratto in caricatura di parecchi Sovrani europei. Ben potete immaginarvi quale scompiglio e indignazione abbia provocato questa misura draconiana fra i giornali di colore rosso!

Le pubbliche libertà erano in pericolo! Bisognò allora che il *Temps* spiegasse come Delcassé, senza essere invitato per via diplomatica, abbia pregato il ministro delle finanze di vietare ai tabaccai la vendita e l'esposizione di queste cartoline, i quali, come sapete, in Francia sono, in certo qual modo, pubblici funzionari. Il ministro delle finanze, in una circolare inviata ai tabaccai, ricordava a loro come sia vietata la vendita e l'esposizione di oggetti che possono creare al Governo difficoltà diplomatiche.

Tale interdizione fatta ai tabaccai non può però impedire l'industria privata di continuare questo commercio. Ed infatti il *Temps* ebbe assicurazione dal Ministero delle poste e telegrafi che nessuna difficoltà si potrebbe fare nella spedizione di queste cartoline.

Queste cartoline adunque vi dirò che giungono dalla Germania, ed io mi congratulo con l'arte francese, perchè difficilmente si possono immaginare caricature più orribili e brutte, tanto che persino la maggior parte dei giornali riconoscono che si è oltrepassata la misura; basterà dirvi che il Papa ha il cilindro in mano, una cordella all'occhiello e si pavoneggia come un damerino; il Sultano danza sfrenatamente fra le donne del suo serraglio; re Vittorio, orribilmente sfigurato, è indicato colla iscrizione di « figlio ed erede di suo padre »; il Re e la Regina di Serbia hanno una sottoscrizione che dice: « Padre putativo e madre dubitativa. »

***

A quanto pare, Lemaître non appoggia completamente l'idea sostenuta da Coppée, di non pagare, cioè, le imposte. Questa proposta, infatti, è trovata dal Lemaître alquanto illegale e difficilmente realizzabile; egli si contenta invece di suggerire una cosa più modesta, ma più legale.

Osserva il Lemaître come la maggior parte dei contribuenti, per aver minor disturbo, paghi le imposte anticipatamente, tutte in una volta, mentrechè avrebbe il diritto di pagare soltanto ogni mese la sua quota. In questo modo il Governo si trova in anticipo possessore di una grossa somma, che gli può rendere forti interessi. Lemaître consiglia allora i contribuenti del suo partito a prendersi il disturbo di pagare mese per mese la loro quota, venendo così a privare il Governo di una somma che, alla fine, non viene da lui adoperata che per scopi di propaganda.

***

Ieri ebbe luogo a Neuilly un grande Comizio, a cui parteciparono parecchie migliaia di persone. Però soltanto 2500 poterono entrare nella sala. Al principio del Comizio vi fu una piccola dimostrazione socialista, con le solite grida di: « Viva la libertà! », a cui rispondeva il canto *Internazionale*.

Prese dapprima la parola Coppée, ma il discorso di Giacomo Piou, ex-deputato ed oggi presidente dell'Unione liberale, fu ben altrimenti importante, in quanto che egli preconizzò l'organizzazione d'una vasta Lega, simile a quella che già esiste in Inghilterra, simile all'Associazione conservatrice del Belgio, all'Associazione popolare della Germania. Questa Associazione dovrà estendere ovunque la sua azione, dovrà possedere una specie di tesoro di guerra, dovrà condensare tutte le energie ora disperse, ed infine, nel minor tempo possibile, dovrà far sentire la propria forza di fronte a quella rivoluzionaria e frammassonica.

Krüger nella Costa Azzurra.

Ci scrivono da San Remo, 22:

Continuano i preparativi a Garavan (Mentone) per allestire le tre ville ove Krüger ed il suo seguito verranno a passare l'inverno.

L'incaricato del presidente diede gli ordini opportuni e ripartì per l'Aja. Le tre ville sono vicinissime e poste in riva al mare.

Disertori italiani.

Ci scrivono da Nizza, 22:

Ogni giorno arrivano disertori italiani che domandano di essere condotti in questa o quell'altra città della Francia, o di essere aggregati in Africa alla Legione straniera.

Ieri furono arrestati i soldati del primo reggimento alpino, di guarnigione a Tenda, Giacomo Rovetta e Luigi Damarino. Si recheranno a Marsiglia.

REATI E PENE

L'inchiesta dei sindaci sul Banco Sconto.

Riceviamo e pubblichiamo questo comunicato, che conferma perfettamente le notizie da noi pubblicate venerdì e che rettificavano quanto si era a questo proposito stampato da un giornale del mattino:

« Venerdì, appena avuta comunicazione del Decreto con cui il Tribunale approvava il verbale dell'assemblea 6 agosto u. s., il Collegio dei sindaci, istituito in Comitato inquirente, ha nominato la sua consulenza legale e tecnica ed ha iniziato i suoi lavori in conformità del mandato ricevuto. »

Il Collegio dei sindaci del Banco Sconto e Sete.

Per una tessera tranviaria irregolare.

Su denuncia della Società Belga-Torinese, il nostro Tribunale inflisse, tempo fa, ad un giovane romagnolo, residente nella nostra città, la pena di 5 giorni di reclusione e 55 lire di multa perchè sorpreso a viaggiare sulle vetture tranviarie con una irregolare tessera di abbonamento.

Contro il primo giudicato venne invocato giudizio d'appello, ma la Corte confermò la sentenza.

Mediante un'oblazione di 150 lire — che la Società versò alla Cassa di M. S. fra il personale tranviario — la Belga-Torinese aveva rinunziato alla costituzione di Parte civile.

Processo elettorale.

Ci scrivono da Asti, 21:

Oggi continuò ed ebbe termine il processo di cui nella mia corrispondenza di ieri, contro i membri della Commissione elettorale di Ferrere e del suo segretario, per la cancellazione degli elettori Bella e Bosetto dalle liste amministrative per l'anno 1902.

Prima dell'udienza di stamane però i patroni delle Parti si fecero iniziatori di una seda pacificazione fra le medesime.

L'iniziativa ebbe buon risultato e la Parte civile si ritirò dal giudizio, talchè la discussione della causa procedè solo nei rapporti del P. M., il quale chiese dichiararsi in confronto del sindaco e degli altri membri della Commissione la responsabilità colposa e condannarsi ognuno alla multa di L. 100. Riteneva invece il segretario avere agito con dolo; quindi condannarsi alla multa di lire 300 ed alla sospensione per due anni dei diritti elettorali.

Per la Difesa parlò l'on. Villa, dimostrando la mancanza di dolo e di colpa e concludendo per l'assolutoria di tutti gli imputati.

Il Tribunale, accogliendo interamente le conclusioni della Difesa, dichiarò il non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di tutti gli imputati.

SPORT

NUOTO.

Le gare militari di ieri.

Alle gare militari che si tennero ieri al Bagno Diana gli iscritti erano una trentina. La Giuria era composta di un capitano del 1.o bersaglieri e due tenenti del 25.o e 24.o fanteria, scelti dal Comando di Divisione. Dirigeva il servizio di sanità un tenente medico. Dirigeva le gare il prof. Gustavo Falciloro. Ecco i risultati:

I Gara (m. 50, con un giro di boa). — Le Sirossi Egidio, caporale allievi ufficiali bersaglieri; 2.o Moriotti Giuseppe, soldato genio ferrovieri; 3.o Rosati Giovanni, soldato 25.o fanteria.

II Gara (capofitti con giravolta). — La Ceradini Valentino, caporale volontario di sanità; 2.o Di Franco Giacinto, soldato genio ferrovieri; 3.o Gatti Stefano, id. id.

III Gara (m. 100, con due giri di boa). — Le Moriotti Giuseppe; 2.o Ruppoli Alberto, soldato genio ferrovieri; 3.o Fontana Arturo, soldato artiglieria.

IV Gara (m. 40, in completa divisa). — Le Di Franco Giacinto; 2.o Gatti Stefano; 3.o Simone Salvatore, soldato 24.o fanteria.

IPPICA.

Il Concorso ippico di Brescia.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Brescia, 23, ore 21,40:

Oggi si ebbe la prima giornata del grande Concorso ippico, che diede i seguenti risultati:

Prima categoria, cavalli da caccia mai premiati nel 1902, percorso gara, sulla barriera alta m. 1.25. Concorrenti tredici cavalli. Vincono: il 1.o premio, L. 450, il cavallo *Reale*, del tenente conte Arrivabene; il 2.o premio, L. 250, *Don Alfonso*, di Silva Carlo; il 3.o premio, oggetto d'arte, *Werter*, del tenente Delfrate.

Nella *seconda categoria* i concorrenti furono quindici. Era questa una gara internazionale per elevazione, barriera m. 1.30. Riuscì 1.o, vincendo L. 650, *Lord-Marck*, di Giovannini Aldo; 2.o, L. 300, *Capitain Boj*, del tenente Trissino; 3.o, oggetto d'arte, *Alwed*, del tenente Baudi Giovanni.

Alfonso saltando cadde, ma non si ferì.

Domani seconda giornata.

Le corse di cavalli in Italia.

Il 31 agosto verranno riprese le corse di cavalli al galoppo sull'Ippodromo di San Siro a Milano.

La riunione di Milano si comporrà di tre giornate: 31 agosto, 4 e 7 settembre; vi saranno quindi tre giornate di corse a Como: il 14, il 16 ed il 21 settembre.

Seguiranno tre giornate di corse a Varese: il 28 settembre, il 2 e 5 ottobre; nove giornate di corse a Milano: dal 5 ottobre al 4 novembre.

La stagione si chiuderà il 9 novembre con la riunione di Pisa.

Le scuderie del Sultano.

Il Sultano di Costantinopoli fa ricostruire le sue scuderie, che occupano una superficie di parecchi ettari e sono illuminate e ventilate con l'elettricità.

Il Sultano possiede nelle sue scuderie più di due mila cavalli di tutte le razze note; dal puro sangue arabo, l'inglese, il tartaro, il barbaro, il russo, fino al poney australiano; ha pure delle zebre e dei singolari *cavaggas* africani.

Nelle nuove rimesse si contano circa 500 vetture, poichè il Sultano ha fatto collezione da venti anni di tutto ciò che l'industria ha creato in fatto di vetture; ha pure delle slitte, degli *omnibus* ed una magnifica automobile che ancora non ha adoperata.

CICLISMO.

Corridori americani che vengono in Europa

Ci telegrafano da New York, 22, ore 14:

Con Elkes il 4 settembre partiranno per l'Europa Zimmerman, il corridore invincibile, e Eddie Bald.

— Il corridore Major Taylor, in causa della cattiva condotta dei corridori di velocità, rinuncerà alle *sprint* per dedicarsi alle corse di resistenza.

Un « match » franco-italiano.

Il debutto di Michael.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,40:

Domani al velodromo di Buffalo si disputerà un *match* in due prove fra Bourotte e Cornet (francesi) e Singrossi Giuseppe e Brusoni (italiani).

Seguirà una corsa di 75 chilometri con Bouhours, Gougoltz, Taylor, Simar, Cornet.

— Domani al Parc des Princes debutterà il piccolo prodigio americano Michael, il quale, come sapete, ha lasciato il *turf* per riprendere lo *sport* ciclistico. Si misurerà con Jacquelin e Harel.

Un "record„ Genova-Torriglia.

Ci scrivono da Genova, 22:

Domani, 24, il signor Emilio Dall'Orso tenterà di stabilire il *record* sul percorso Genova-Torriglia, partendo dalla spianata del Bisagno alle ore 13 precise. Sarà controllato dai soci dell'*Andrea Doria*.

AUTOMOBILISMO.

Corsa automobilistica a 2800 metri.

Un Comitato di automobilisti milanesi sta organizzando per l'agosto 1903 una corsa sulla strada da Bormio allo Stelvio, 22 km., a 2800 metri d'altezza.

Cinque categorie comprenderà detta gara.

Una Lega contro la velocità.

Le ultime gravi disgrazie causate dalla infernale velocità delle automobili e delle biciclette in Francia, ha fatto sorgere a Parigi una « Lega contro la velocità », avente per scopo di salvaguardare i cittadini dagli irreparabili danni causati dalle automobili e dalle biciclette, lanciate a folle velocità sulle strade nazionali e provinciali.

Dall'America all'Inghilterra.

Il capitano Newman, americano, è giunto a Falmouth dall'America, in una piccola scialuppa, di 12 metri di lunghezza, mossa da un motore a petrolio.

La traversata ha durato 37 giorni. Era accompagnato dal figlio, un giovinetto di 16 anni.

ALPINISMO.

Salita ad un ghiacciaio.

La sezione del C. A. I. di Bergamo organizzò una audace salita: quella dell'Adamello (3554).

L'ascensione ebbe luogo sabato scorso e i gitanti erano 22, dei quali 15 bergamaschi, 4 bresciani e 3 bolognesi.

L'avv. Ricci diresse la salita, che si effettuò in 8 ore.

Il colossale incendio di Milano

Una segheria e parecchie case distrutte — Scene di desolazione — Il salvataggio di un cadavere — L'eroismo dei pompieri — Lunghi uomini.

Ed ecco intorno a questo incendio, uno dei più formidabili e disastrosi incendi che si abbiano avuti a lamentare in questi ultimi anni, i particolari che ci giungono da Milano:

Dove e come incominciò l'opera sua l'elemento distruttore?

Non lo si sa ancora; forse non lo si saprà mai.

Chi ha avvertito pel primo l'incendio?

E' ancor dubbio: alcuni affermano sia stata una fruttivendola abitante nella casa al N. 19 A, certa Angela Castellamari, la quale, sofferente d'insonnia, verso le ore 3,30 balzò dal letto ed uscita su un ballatoio vide le lingue delle fiamme alzarsi dalla segheria e dal deposito di legnami che sono di proprietà del signor Attilio Bosisio fu Geroláno, e postasi a gridare, diede in tal modo l'allarme.

Altri affermano che il primo ad accorgersi dell'incendio è stato invece un garzone, un *strassia*, di una panetteria vicina.

Sta, ad ogni modo, di fatto, che alle 3,30 appena i casigliani del N. 19 A furono svegliati dalle grida, vedendo il pericolo tanto vicino, come presi da una forma di panico collettiva, si precipitarono in istrada, chi coi pantaloni e in ciabatte, chi in mutande, chi addirittura in camicia.

Furono tosto avvertiti i vigili urbani del vicino posto di guardia e venne immediatamente telefonato ai pompieri e alla Questura.

Frattanto, mentre il fuoco investiva, crepitando e lingueggiando sinistramente, tutte le cataste di legna e le mura della segheria, e saliva, saliva, lambendo sempre più pericolosamente gli alti muri delle case vicine, giù sul viale, alla luce tragica delle fiamme, si svolgevano e si intrecciavano scene dolorose di disperazione e di paura.

Le fiamme salivano; ormai più nessuno si arrischiava di rientrare nelle case che apparivan già condannate; e nella via una turba di bambini, ancor sonnacchiosi, frignava e piangeva, intirizzita dalla brezza mattutina sotto le camiciuole corte, coi piedini nudi nella polvere.

Una ventina di donne, scarmigliate, discinte, colla sola camicia e la sottoveste, con pochi stracci raccattati qua e là, coi cassetti dei mobili, piangevano, invocavano tutti i Santi e le Madonne in aiuto.

Di una ventina di famiglie abitanti in quella casa, solo un paio erano assicurate contro i danni dell'incendio!

I pompieri giunsero sul posto, colla loro consueta e meravigliosa rapidità, prima delle 4.

Tosto, da una roggia che passa dall'altro lato del viale e deriva dalla Vettabbia, venne attivata la presa d'acqua ed il lavoro delle travi guardie del fuoco incominciò. Ma il lavoro, purtroppo, dovette essere fin dal principio, più di isolamento che di spegnimento.

Il fuoco aveva trovato materia troppo ghiotta nei gran cumuli di legname della Ditta Bosisio ed ormai non poteva essere sedato di là. Le fiamme avevano investito completamente anche due case vicine, e più nulla o ben poco si poteva fare quindi per salvare ciò che era segnato fatalmente a perire.

Una scena pietosa e impressionante si svolgeva intanto. In una camera al terzo piano della casa al N. 19 A, dormiva il suo ultimo sonno, appena ieri incominciato, un povero vecchio, tal Luigi Guasconi, morto appunto ieri in seguito a lunga malattia.

Il figlio del poveraccio — un tranviere — e le altre persone della sua famiglia, pregarono i pompieri di salvare loro almeno il cadavere dell'amato estinto:

— *Vagliru alla malora i strasc; ma quel pover omm el dev no restà brusà.*

Il pericolo di rientrare nella casa incendiata, ove, a brevissimi intervalli, cadevano rumorosamente travi di soffitto, tavolati, mobili, vetri, era terribile; ma due bravi pompieri, Squarcia e Radice, e un sotto-capo, Antoniazzi, alle lagrime dei disgraziatissimi che li pregavano, non poterono resistere, si guardarono negli occhi, s'intesero e su, di slancio, per le scale incendiate, fra i muri ardenti, su al terzo piano.

Passò meno d'un minuto, ma alla folla che era in istrada parve un secolo; finalmente ecco i tre bravi affacciarsi ad una finestra, con un lungo sacco bianco sulle spalle, — il cadavere avvolto in un lenzuolo, — ed eccone uno scavalcare il parapetto, afferrarsi ad una scala e scendere lento, guardingo, quasi rispettoso del peso che recava sulle spalle, sino a toccare terra.

Quella discesa durò un minuto, ma chi l'ha veduta non la dimenticherà mai. Le fiamme e il fumo intorno; la casa spalancante come piccole fornaci le finestre dalle imposte rotte e sconquassate; e lungo la scala sottile e dondolante il pompiere robusto e gentile che scendeva recando ai piangenti e preganti parenti la salma cara salvata dalle fiamme, mentre giù nella via la folla, levati i cappelli e i berretti, silenziosa, mestissima, guardava trepidante la calata.....

Verso le 8 di stamane il pericolo per le case vicine era scomparso, ma il fuoco continuava ancora violentissimo fra i legnami della segheria e nell'interno della casa N. 19 A.

Una casetta vicina era già caduta, e caduti erano pure già i muri della segheria; ma, fortunatamente, per frammento allo spavento ed alla confusione provocati da un disastro simile, non si ebbero a lamentare disgrazie.

L'opera dei pompieri — di tutti, dai comandanti all'ultimo milite — fu semplicemente meravigliosa.

Un omicidio per questione di interesse.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 0,45:

Ieri sera certo Mancini, per ragioni di interesse, dopo una vivace questione, ferì tal Giuseppe Chiociarelli, quarantenne, ricco negoziante di paste, con una tremenda coltellata. Il ferito è moribondo, il feritore fu arrestato.

Divorato da un pescecane!

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,30:

Telegrafano da Marina Nicotera che quattro giovanotti, facendo un bagno in mare, s'accorsero di un grande pescecane che girava loro intorno. I quattro amici gridarono invocando aiuto. Alcuni marinai accorsero lesto e poterono salvare tre dei bagnanti; il quarto fu ingoiato dal pescecane.

Furioso temporale presso Ventimiglia.

Due vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 23, ore 23:

Nella vicinanza di Breglio si scatenò un furioso temporale. Un fulmine uccise due pastori ed atterrò numerosi capi di bestiame.

Un mancato omicidio ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 23:

Fra i contadini Gandini e Traverso, del sobborgo di Castelferro, esistevano da tempo rancori per interessi personali.

La scorsa notte il Gandini, volendo trarre vendetta del suo avversario, lo attendeva presso la cascina Talpone, e, mentre il Traverso rincasava con un suo amico, certo Portalarrais, gli sparava dietro un colpo di fucile.

Fortunatamente la scarica andò a vuoto e tanto il Traverso come il suo compagno uscirono illesi.

Il Gandini venne arrestato.

Colla mano nel cassetto della farmacia.

Ci scrivono da Gattinara, 22:

Ieri, verso le ore 11, un giovanotto, ben messo ed elegante, dichiaratosi poi per Papagalli Camillo, di 18 anni, di Milano, adocchiata la farmacia D'Alberto, attese il momento in cui il proprietario entrasse in laboratorio, e saltò al cassetto, per farvi bottino.

Il D'Alberto, sentito il rumore, corse in negozio, il ladro tentò scappare, ma fu acchiappato e consegnato ai carabinieri. La refurtiva fu sequestrata.

Spacciatori di monete false.

Ci scrivono da Gattinara, 22:

Già da qualche giorno tre girovaghi andavano spacciando nei dintorni delle monete false d'argento da 2 lire. Appostati, furono finalmente dai carabinieri identificati per Molinari Mario l'uno, Rapetti Augusto, l'altro, il terzo rimase sconosciuto.

Il Molinari è sfuggito, ma il Rapetti è stato arrestato.

Al Consiglio provinciale di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 23:

Vi mando il risultato delle nomine avvenute nella prima adunanza del Consiglio provinciale, dallo spoglio delle quali fu incaricata la Deputazione.

Nel Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto agricolo Vogherese: Invernizzi cav. avv. Pietro.

Commissione per vendita beni ecclesiastici: Bodla ing. Alberto, Brezzi avv. Domenico.

Comitato forestale: Spinola marchese Paolo, Ceresa cav. Carlo, Callegaris avv. Giovanni.

Commissione requisitrice di quadrupedi: Alessandria: ing. Lecchi e conte Zoppi; Acqui: avvocato Braggio e cav. Accusani; Casale: avv. Prato e Signorini; Asti: comm. Artom e cav. Nosenzo; Villanova d'Asti: avv. Villa e ing. Nuvoli; Novi: marchese Spinola e avv. Basso.

Commissione per l'accertamento dei quadrupedi provinciali: Alessandria: dott. Scala, comm. Maioli, ing. Baffa, comm. Medici, ing. Lecchi, avv. Ceresa, barone Re, geom. Prigione, Paolo Sacco, avv. Brezzi; Acqui: avv. Braggio, comm. Ottolenghi, cav. Giacoglio, avv. Torelli; Asti: comm. Borgnini, avv. Grassi; Casale: prof. Pozzo, ing. Rogna; Novi: comm. Camagna, marchese Spinola Paolo; Tortona: principe Centurione, barone Garofoli-Cavalchini.

Commissione per conferimento di rivendite: Maioli comm. Fedele.

Commissione per la formazione della lista dei giurati: Alessandria: Ceresa, Prigione, Lecchi, Brezzi, Sacco; Acqui: Braggio, Caratti, Giacoglio, Ottolenghi, Torelli; Asti: Camerano, Nosenzo, Poliedro, Borgnini, Villa; Casale: Prato, Antoniono, Palazzo, Penna, Francia; Novi: Grillo, Camagna, Basso, Spinola L., Cuneo; Tortona: Bellingeri, Garofoli-Cavalchini, Pincetti, Centurione, Callegaris.

Nel Consiglio provinciale scolastico: Pincetti, Bottazzi, Bocca, Rogna.

Nei Consigli di leva: Alessandria: Maioli, Ceresa, Baffa, Lecchi; Acqui: Ottolenghi, Giacoglio, Braggio, Torelli; Asti: Borgnini, Nosenzo, Artom, Grassi; Casale: Menacorda, Rogna, Garrone, Dell'Aglio; Novi: Basso, Camagna, Spinola P., Grillo; Tortona: Centurione, Pincetti, Garofoli-Cavalchini.

Commissione elettorale provinciale: Garrone, Robilant, Re, Braggio, Brezzi.

Consiglio di vigilanza nella Scuola serale di commercio di Alessandria: conte Zoppi.

Direzione provinciale del tiro a segno: Camera, Canati.

Commissione di vigilanza sui vigneti contro la fillossera: Nuvoli, Francia, Basso.

Commissione censuaria provinciale: Nosenzo.

Commissione pel catasto di Mongardino: Grassi.

Nella prossima adunanza del Consiglio verrà discusso il ricorso presentato da alcuni elettori contro la proclamazione a consigliere dell'avv. cav. Fausto Villa pel Mandamento di Villanova d'Asti.

L'Esattoria consorziale d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 22:

Stamani nel palazzo civico ebbe luogo il concorso per l'esattoria consorziale di questa città, che comprende i Comuni di Ivrea, Bollengo, Burolo, Chiaverano, Montalto Dora e Palazzo Canavese.

Cinque furono i concorrenti.

Entrarono a far parte della terna i signori: Castelli Alfonso fu Amalio, di Alessandria, che offerse l'aggio di lire 1; Allara Edoardo, veterinario, di Vercelli, lire 1.12 e Balbi Pietro, lire 1.35.

Fu nominato il signor Castelli Alfonso.

L'afta epizootica a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Di questi giorni sono stati constatati numerosissimi casi di afta epizootica nel territorio del nostro Comune, specialmente in regione San Bernardo dei Passatore, Tetti Cavallo e Tetto Sacchetto, dove il bestiame colpito ammonta ad una settantina di capi.

In seguito di che l'Autorità prefettizia unitamente a quella comunale, ha proibito, fino a nuovo ordine, il mercato del bestiame bovino, equino, ovino e suino nella nostra città.

La tranvia Cuneo-Boves.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Sono stati incominciati i lavori per l'impianto della tranvia da Cuneo a Boves a cura della Società delle tranvie a vapore piemontesi. La linea misurerà ben otto chilometri circa, con una presunta spesa di L. 190 mila. Si calcola che i lavori avranno la durata di mesi sei e di poter aprirla al pubblico nella primavera del 1903.

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 23 agosto.

Entrate a pagamento N. 1293; azionisti 880; espositori 1308. Totale N. 3481.

Entrate serali: a pagamento N. 906; azionisti 653. Totale N. 1559.

***

Si rammenta che l'ingresso serale all'Esposizione venne ridotto, per tutto agosto, a centesimi 25, e che l'Esposizione è sempre aperta le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica. Il pubblico può visitare le gallerie delle Belle Arti e l'Esposizione viticola, che sono sempre aperte alla sera.

Sono pur sempre in esercizio, durante le serate popolari, l'Armonia dei colori, le Fontane Luminose e tutti i divertimenti dell'Esposizione.

La gran festa d'oggi all'Esposizione.

Il programma definitivo.

Ore 11 — Apertura della festa annunziata da numerose salve dei guerrieri sudanesi nei principali centri dell'Esposizione, accompagnate da canti e danze a seconda dei riti indigeni.

Ore 15 — Rappresentazione di gala al Villaggio sudanese e sud-oranese. Distribuzione gratuita ai bambini del bombars-bonbons, dolce sudanese.

Ore 16 — Grande lotta a cavallo fra sudanesi e sud-oranesi davanti al *Ristorante Moderno*.

Ore 16,30 — Gran danza Becu nel *deserto*, eseguita dai sudanesi Hanoux ed Abdel-Kader nel piazzale del Castello Medioevale.

Ore 17 — Gran gara di nuoto nel laghetto fra due sudanesi e due piemontesi. 1.o premio L. 50, 2.o premio L. 25.

Ore 17,30 — Gran gara pedestre intorno al laghetto fra due sudanesi e due piemontesi. 1.o premio L. 50, secondo premio L. 25.

Ore 19,30 — Illuminazione del Villaggio sudanese e sud-oranese e gran bousse-couss (banchetto sudanese), al quale verranno servite le più scelte vivande sudanesi e sud-oranesi. I visitatori potranno a loro piacimento degustare gratis detti cibi.

Ore 20,30 — Gran passeggiata dei sudanesi e sud-oranesi in vetture scortate da guerrieri a cavallo, preceduta dalla *Nouba* (Musica indigena) e seguita da tutta la *troupe* in costume di gran gala. Durante la passeggiata verranno distribuiti gratis ai visitatori dei fiori, onde partecipare alla battaglia dei fiori che verrà fatta dalla tribù africana. Questi fiori verranno distribuiti nei seguenti depositi: Chiosco Bandi, *Birreria Gandolfo e Pavesio*, Chiosco medaglie, *Ristorante Moderno*.

Verranno pure distribuite gratuitamente dai bambini africani 5000 cartoline illustrate rappresentanti scene indigene. La carovana sosterà davanti alla Viticola, al *Ristorante Russo*, al Labirinto, ed ai ristoranti *Moderno*, *Trinchero*, *Molinari e San Giorgio*, dove il famoso sudanese Borgattach eseguirà le sue diverse danze moresche.

Ore 22,30 — Rientrata delle truppe al Villaggio, terminando la festa con un *tam-tam* finale, con danze della sudanese Souirach e battaglia di confetti fra visitatori e tutta la tribù.

***

Oggi la Musica municipale suonerà, alle ore 17,30, alle Fontane monumentali (*tra Molinari e Pepino*); la Società mandolinistica « Armonia », alle ore 20,45, nel piazzale della Rotonda; la Musica « La Lira », alle ore 20,45, alla Mostra viticola; la Musica dei sott'ufficiali, alle ore 20,45, alle Fontane monumentali (*Ristorante Molinari*); la Musica del 2. Fanteria, alle ore 15, alla Mostra viticola; e la Musica « Umberto I », alle ore 20, sul viale dei Sospiri (*Birreria Pavesio*).

Le feste di Porta Palazzo.

Annunziate quasi timidamente, come un modesto complemento delle festività popolari dell'Esposizione, le feste di Porta Palazzo — fissate pei giorni 30 e 31 agosto e 1.o settembre — vanno man mano assumendo, nel loro periodo preparatorio, la fisionomia di un avvenimento caratteristico, degno di richiamare l'attenzione di tutta la città.

La Commissione ha trovato i suoi migliori coadiutori negli abitanti di Porta Palazzo, i quali, con quell'intuizione che loro viene dalla pratica degli affari, hanno perfettamente compreso quale possa essere il significato delle feste ideate e quali vantaggi immediati e futuri possano derivare da esse alla loro regione.

Il concetto ideatore delle feste è ormai entrato nella coscienza di tutti: Porta Palazzo, che anche nell'estendersi continuo della città conserva la sovranità dei suoi mercati, avrà, d'ora innanzi, anche la sua Regina.

L'onore e la fortuna di iniziare la serie delle « Sovrane del mercato » sono toccati alla signorina Margherita Rosso, una giovane e bruna rivenditrice di erbaggi, la quale riceverà solennemente la sua investitura domenica prossima.

Il diadema — emblema della sua sovranità — che le verrà offerto dal Municipio e dal Comitato dell'Esposizione, dovrà essere da lei trasmesso l'anno prossimo alla Regina di nuova elezione; e così per gli anni successivi.

Dato questo carattere di continuità, ben si comprende come l'avvenimento abbia suscitato attorno a sè le simpatie di tutti i negozianti della tipica regione.

Così, mentre, per cura della Commissione, i valenti scenografi Ghedussi e Fontana attendono all'allestimento del carro in stile Luigi XV, destinato alla Regina, e sarti e sarte attendono con lavoro indefesso a preparare i costumi disegnati da Corombo per le dame, i cavalieri ed i paggi di Corte, a Porta Palazzo è una vera gara nel preparare i carri ed i costumi rappresentanti i commerci e le industrie del Mercato.

Oltre all'omaggio dei « sudditi » locali, sembra che la Regina avrà per quello *dle marghere d'Cavoret e dij bocadi d'Bertoula*, il cui intervento darà al gran corteo un più spiccato carattere torinese e maggior colorito e brio festivo.

Una parte importante del programma dei festeggiamenti è costituita, come è noto, dalla popolare canzone: la *Regina del Mercà* di *Tito Livido* (proprietà del giornale *Il Birichin*) e musicata dal maestro Vaninetti.

Essa verrà eseguita, dopo l'incoronazione, nell'interno dell'Esposizione da un coro di 200 voci; ma, a giudizio di coloro che ne hanno udite le prove, passerà probabilmente subito nel dominio del pubblico, e diventerà la canzone ufficiale delle venditrici e rivenditrici del mercato.

S'i vendioa tut l'anada,
nt na banda o 'n parassl,
le dàmòre, la salada,
le tarina a 'n mani vël;

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Ferruccio Benini), ore 20,45: *La Vedova. La cantegnu i dì casser.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *Volere è non posso; Una serata in casa Spiroletti.* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 15 ed ore 20,45: *La Regina di Porta Palazzo.* — L. 0 50.

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 15: *I Figli di nessuno.* — Ore 20,45: *Il Padrone delle Ferriere.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra viticola e del Villaggio sudanese — con armonia dei colori — le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 40.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 14 della domenica e feste solenni e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

XIV.

Sulla piazza Rotonda.

Sia che la misura fosse stata presa per un motivo di sicurezza, o sia che il custode avesse colto qualche parola del colloquio dei due prigionieri, l'indomani Francesco Habran venne relegato in una cella del piano superiore e non gli fu più concesso di rivedere suo padre.

Quando il giovane apprese quella decisione ebbe un accesso di disperazione.

Ma, da valoroso che era, riprese presto coraggio.

— Cercherò altro, — si disse, — evaderemo assieme.... Se non qui sarà altrove.....

Pensava al giorno in cui suo padre e lui, quando non fossero riusciti ad evadere dalle carceri, sarebbero condotti alla casa di pena..... Perchè, se contava poco sul ricorso in Cassazione, sperava tuttavia che il ricorso in grazia per suo padre verrebbe firmato e che tutti e due sarebbero destinati al Bagno penale di Tolone o ad uno dei penitenziari coloniali dove vanno i disgraziati condannati a trascinare la catena per tutta la loro vita.

Ahimè! quella speranza che lo aiutava a vivere senza darsi alla disperazione non doveva realizzarsi; la grazia a Giuseppe Habran non venne accordata. Per umanità i custodi si fecero un dovere di mantenere nel figlio la speranza; tutte le volte che Francesco domandava:

— Ebbene, la grazia è accordata? Sapete qualche cosa?

— Nulla — essi rispondevano.

— Ma credete che?.....

— Oh! certamente il capo dello Stato la concederà.

La medesima menzogna era ripetuta al padre Habran, ma una certa mattina bisognò bene decidersi ed apprendergli la terribile verità.

Un ordine venuto da Parigi e tenuto rigorosamente segreto fissava la data della esecuzione al 26 aprile, alle sei e mezzo del mattino.

Il giorno innanzi, senza immaginare che la sua ultima ora s'appressava, il padre Habran aveva scritto una lunga lettera a sua moglie ed a sua figlia.

S'era coricato soltanto dopo d'aver compiuto quel lavoro faticoso e doloroso..... E allora, coll'anima soddisfatta, collo spirito liberato dalle ossessioni di vendetta e di rappresaglie che continuamente lo assalivano, egli s'addormentò.

Il risveglio fu terribile. Alle sei la porta della sua cella s'aperse. Il procuratore imperiale, il suo sostituto, il cancelliere del Tribunale, il cappellano della prigione, due custodi e parecchi gendarmi entrarono senza che il rumore dei loro passi svegliasse il prigioniero.

— Svegliatelo — disse il procuratore al custode-capo.

Questi s'appressò al condannato e lo scosse leggermente.

— Giuseppe Habran!

Il vecchio aprì gli occhi.

— Che volete? — domandò, alzandosi a sedere sul letto.

Allora il procuratore gli si appressò:

— Habran! — disse — abbiate coraggio..... Il vostro ricorso in grazia è stato rigettato..... La vostra ultima ora è venuta.....

— La mia ultima ora! — mormorò lentamente il prigioniero guardando, attonito, tutte quelle persone che lo circondavano a capo scoperto.

— Sì, abbiate coraggio.

— Allora mi taglieranno il collo, mi.....

— Siate calmo.

— Ma no..... E' impossibile, e vogliono farmi paura..... Il loro Imperatore, che io odio, perchè ha ucciso la mia Repubblica, ma che ad ogni modo è imperatore e, forse, non tanto stupido quanto i suoi giudici.....

— Suvvia, Habran, levatevi..... La giustizia lo vuole.....

— Ah! lei chiama la giustizia, lei, procuratore infame.....

Il magistrato che s'aspettava probabilmente quell'accoglienza fece un segno al cancelliere.

Questi s'appressò e con voce malferma cominciò a leggere l'atto d'accusa.

Il condannato non lo lasciò terminare; d'un balzo saltò a terra e, strappando con rabbia la carta dalle mani del cancelliere, la stracciò e ne gettò i pezzi in faccia alle persone presenti, gridando:

— Menzogne! Tutte menzogne! Infami menzogne!

I custodi ed i gendarmi si gettarono su lui e lo obbligarono a sedere su una sedia.

Il signor de Chalon, il carnefice, perchè in quell'epoca c'era ancora un carnefice per dipartimento, il signor de Chalon entrò in quel momento ed eccitò vieppiù la collera del condannato.

— Che vuole ancora quello lì? — gridò egli.

Il signor de Chalon non rispose..... Tranquillamente s'appressò al condannato per procedere alla « toeletta ».

Il disgraziato gli lanciò uno sguardo terribile; fece uno sforzo per liberarsi dalle mani che lo stringevano; aveva riconosciuto l'uomo col quale aveva a fare.

— Ah! se potessi, boia dell'inferno, — esclamò, — come ti strangolerei!

Il signor de Chalon pareva commosso. Non era più giovane, aveva 60 anni, e la vista d'un condannato tanto recalcitrante lo impressionava. La sua commozione era così evidente, che il procuratore lo consigliò a cedere il posto ad uno dei suoi aiutanti..... ma egli rifiutò la proposta; temeva, forse, di venir sostituito, e la sua famiglia aspettava forse il denaro che gli faceva guadagnare un capo troncato.....

— Tenetelo bene — disse ai custodi ed ai gendarmi. — Se volesse star fermo un momento sarebbe così presto fatto.....

Giuseppe Habran finì per rimanere accasciato sulla sedia, immobile, cogli occhi fissi a terra..... Allora la « toeletta » fu presto terminata.

Il procuratore guardò il suo orologio.

— Le sei e venti, — disse, — spicciatevi.

Due gendarmi presero per le braccia il condannato, il quale obbedì come se fosse stato sotto l'influenza di una forza magnetica, e il triste corteo si mise in cammino. La porta della prigione che dava sulla via d'Anton fu aperta; un capitano di fanteria fece presentare le armi ai suoi uomini ed i gendarmi sguainarono le loro daghe.

Giuseppe Habran apparve a fianco del cappellano, che recitava preghiere e gli prodigava le sue consolazioni.

— Pensate a Dio, figlio mio..... implorate il suo perdono.

L'aria fresca dell'aperto aveva tratto Habran dal suo abbattimento.

— Non ho nessun perdono da domandare — disse. — Dio lo sa.

— Andiamo! — disse il procuratore, che non cessava di guardar l'ora al suo orologio.

(Continua).

... 'l zimerzi d' Porta Pila
dà a la tabla d' tutti 'l sgnôr
cov, butir, pôlaia, anguila,
vassa a poma, fruta e fiôr.

I'è d'co tugich ch'i s'arpato
fina noui per na giornà
e ch'l 'invita a più l' cocco e più l' gniata
la magnifica regina dël mercà.

Con so scettro e so diadema,
su col trono 'nghirlandà,
la regina i'è n'emblema
dël comersi dla sità.

'Ndòmio 'ncontra! ') ciar d'avnîsa,
giardinà portojo d' fiôr,
salutôma la Regina,
fômie onora, fômie onôr.

Il programma ufficiale delle feste.

Ecco il programma ufficiale delle feste pubblicato ieri:

Sabato, 30. — Mattino, inaugurazione della fiera e degli spettacoli foranei. Nel pomeriggio la Giuria visiterà i banchi ed i negozi, assegnando premi ai meglio addobbati.

Domenica, 31. — Continuazione della fiera. Nel pomeriggio, la Regina del Mercato, accompagnata da un corteo di carri, di cavalcate e di Corpi musicali, partirà dalla piazza Emanuele Filiberto, per recarsi all'incoronazione nell'interno dell'Esposizione. Alle ore 16,30, sulla Rotonda d'onore dell'Esposizione, la Regina, circondata dalle dame, dai cavalieri e dai paggi, nonchè dalle signore e signorine simboleggianti in fantastici ed eleganti costumi i commerci e le industrie di Porta Palazzo, sarà solennemente cinta del regale diadema.

All'uscita dalla Rotonda, un coro di 200 voci, accompagnato dalla Musica municipale, eseguirà la canzone *La Regina del Mercà*.

Il corteo della Regina ritornerà poscia a Porta Palazzo.

A notte, fantastica illuminazione pubblica della piazza Emanuele Filiberto, della Galleria Umberto I e della via Borgo Dora, allestita dalla Ditta Persano e Girardi. Illuminazione privata dei banchi e dei negozi, nonchè delle finestre e dei balconi prospicenti la piazza e le vie adiacenti.

Lunedì, 1.o settembre. — Continuazione della fiera. Nel pomeriggio la Regina del Mercato, preceduta dal corteo di tutti i carri raffiguranti i commerci e le industrie, dalle cavalcate e dai cori, visiterà il suo regno, raccogliendo gli omaggi della popolazione; a notte fuochi artificiali sulle rive della Dora, eseguiti dal pirotecnico torinese Chiabotto, coadiuvato dal pirotecnico abruzzese Turione.

Alle ore 24 chiusura della fiera fantastica.

Gli operai saviglianesi all'Esposizione.

Ci scrivono da Savigliano, 22:

Dietro iniziativa del giornale locale *Il Saviglianese*, si organizzò una gita di tutti gli operai saviglianesi alla nostra Esposizione Internazionale di Arte decorativa moderna.

La comitiva si recherà costì al 1.o settembre.

Una pubblicista rumena.

La signora Smaranda Gheorghiu (*Smara* nel mondo letterario) è uno degli ingegni femminili più vivaci, più colti e più brillanti che vanti la Rumenia. Dedicatasi giovanissima alla letteratura ed al giornalismo, in pochi anni si mettera in prima linea.

Venuta a Roma pel Congresso degli orientalisti, nel settembre 1899, si guadagnava le simpatie di quanti ebbero il piacere di avvicinarla. Vestita nel suo pittoresco costume nazionale, parlò al Foro Trajano in nome della stampa rumena in quella festa della latinità, che fu la deposizione di una corona di bronzo alla base della colonna di Trajano da parte della rappresentanza rumena venuta pel Congresso.

Il nostro Governo, in quell'occasione, la decorava della medaglia dei benemeriti della pubblica istruzione.

Da qualche giorno la signora Gheorghiu è a Torino, venuta per visitare l'Esposizione, di cui manderà delle corrispondenze all'*Universul*, il più diffuso giornale della Rumenia, del quale la egregia consorella è collaboratrice per la parte artistica.

La stampa torinese le dà il benvenuto.

Orribile assassinio in Sardegna.

Abbiamo da Tula (Sardegna), 22:

Ieri mattina si è consumato sulla persona di Antonino Dessena, persona conosciutissima, un orrendo delitto.

Persona agiata tempo addietro, egli divenne povero recentemente, epperciò per campare colla famiglia si era dato al lavoro indefesso.

Ieri mattina il povero Dessena recavasi al lavoro in regione Chercu Ladu, distante mezz'ora dal paese, ove molti giornalieri l'avevano preceduto e l'attendevano.

Ma prima di giungervi, a poca distanza dal lavoro, due colpi di fucile ed un grido: « Dio aiutatemi! » sentiti da un manovale vicino, fecero eco nella valle.

Accorsero molte persone, e il Dessena fu trovato cadavere al suolo, in seguito ad una scarica d'una doppietta alle spalle ed una tremenda coltellata gli aveva inoltre trafitto il cuore.

Il movente del terribile assassinio si deve ascrivere a vendetta.

Anni addietro il Dessena venne imputato di un assassinio; ma, nonostante una falange di testimoni prezzolati contro di lui, non si fece luogo a procedere. Da allora, occulti nemici prendevano occasione di qualsiasi misfatto a pretesto per accusare il Dessena.

Anche in questi ultimi mesi venne accusato d'un altro delitto, e, poichè l'azione della giustizia stava per prendere diversa piega, allora lo si tolse di mezzo, perchè da accusato diventava accusatore.

Accorsa l'Autorità sul luogo e fatte le indagini, vennero arrestati due acerrimi nemici del Dessena, certi Francesco Sotgiu e Cubeddu Pintadu Giovanni Antonio, nonchè certo Spano di Chiaramonti, quale esecutore materiale, mentre i due fratelli di quest'ultimo, sui quali pesano gravissimi indizi, si sono dati alla campagna.

Da ulteriori indagini pare ormai fuori di dubbio che gli esecutori materiali dell'assassinio del Dessena sono certi Giovanni e Paolo Antonio fratelli Spanu, di Chiaramonti, abitanti in *Su Sassu*, due individui pregiudicatissimi e abili tiratori, uno dei quali, il Giovanni, il giorno precedente all'assassinio, ricorrendo qui la festa di Sant'Elena, non solo fu visto in Tula, ma altresì si trovò a bere qualche bicchiere unitamente al povero Dessena.

Arti e Scienze

Una stagione d'opera italiana a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15,25:

Prossimamente al teatro Sarah Bernhardt si aprirà una stagione d'opera italiana con la *Norma*, il *Don Pasquale*, la *Lucia* e la *Traviata*.

Elenco degli alunni licenziati dalla Scuola di arti e mestieri nell'anno scolastico 1901-1902:

Romolo Umetani, Francesco Gallo, Ferdinando Massero, Alessandro Genero, Alessandro Valle, Oreste Mattà, Bartolomeo Borello, Cesare Bodo, Giovanni Ritone, Enrico Fantino, Paolo Pastore, Giuseppe Pirchio, Luigi Varvello, Giuseppe Ferrero, Luigi Geolfo, Felice Campara, Ernesto Gaddò, Francesco Rubin, Michele Ghivarello, Edoardo Allasia, Ugo Territore, Giovanni Bonengo, Giuseppe Aviando, Giuseppe Bellando, Vincenzo Gaitro, Elio Vettori, Davide Vitrotti, Antonio Barberis, Giovanni Oppezzo, Francesco Leone, Mario Fano, Ernesto Canonico, Felice Dagnasco.

Biblioteca nazionale. — Si avvertono gli studiosi che, per la revisione annuale e per la spolveratura dei libri prescritte dal regolamento e per altri lavori interni, la Biblioteca rimarrà chiusa alla lettura pubblica durante tutto il mese di settembre. Il solo servizio del prestito dei libri a domicilio, per quelli che vi sono ammessi, avrà luogo dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno feriale.

Il giro artistico della Duse in America. — La Compagnia della Duse partirà probabilmente il 24 settembre per Boston, ove inizierà la sua *tournée* americana. Prenderà imbarco a Napoli, sul piroscafo *Vancouver*. La Duse, invece, per fare un viaggio più sollecito, si imbarcherà all'Havre.

Teatro nazionale tedesco. — Gerardo Hauptmann, l'autore di *Tessitori* e di *Anime solitarie*, ha intenzione di fondare un teatro nazionale a Schreiberhau, sul genere del teatro di Bayreuth. Vi si darebbero da quindici a venti rappresentazioni all'anno.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Gli studi tecnici e gli studi giuridici sull'acqua potabile.

Lo studio delle questioni inerenti all'acqua potabile interessano troppo a Torino ogni classe di cittadini perchè non ci sentiamo il dovere di fornire ai nostri lettori alcuni maggiori schiarimenti circa i lavori della Commissione municipale, radunatasi ieri l'altro, e di cui già facemmo cenno nel nostro giornale.

La Commissione stessa ha trattato e discusso ampiamente il lato tecnico ed il lato giuridico della questione, e per quanto riguarda il lato tecnico, ecco in poche parole le risultanze delle indagini e degli studi fatti per rispondere ai tre quesiti proposti:

1.o Ha la Società sufficiente quantità di acqua per adempiere completamente agli obblighi assunti?

2.o La conduttura è capace sotto gli aspetti tecnici ed alle funzioni cui è destinata?

3.o Dal canto loro i proprietari hanno regolare dotazione d'acqua in relazione al numero dei loro inquilini?

Al primo di questi quesiti i tecnici risposero di sì: allo stato delle cose, e fatta riserva sulla natura degli obblighi e sulla loro portata, la Società ha dunque quantità sufficiente d'acqua per adempiere agli obblighi assunti.

Sul secondo quesito la risposta risultò invece negativa: dagli studi esperiti, dalle indagini fatte, la conduttura risultò insufficiente sotto gli aspetti tecnici alle funzioni cui è destinata.

Quanto, infine, ai proprietari, se abbiano o meno una dotazione d'acqua in relazione al numero dei loro inquilini, ciò risultò assolutamente di no.

La dotazione prescritta, infatti, è di trenta litri per individuo; ora si è verificato in parecchie case, e specialmente in quelle molto abitate, nelle abitazioni operaie, che la dotazione per individuo raggiunge appena i quattro litri.

Nel formulario giuridico poi, che venne affidato agli studi di un'apposita Commissione, vengono, in massima, contemplati i rapporti tra il Comune e la Società, in base agli atti di concessione ed al metodo di distribuzione dell'acqua.

La seconda adunanza del partito socialista torinese per il Congresso di Imola.

Nessun dissenso fra i socialisti.

Ieri sera ebbe luogo all'Associazione generale degli operai l'annunciata adunanza del partito socialista, sezione torinese, per discutere sull'indirizzo che i due delegati del partito, inviati da Torino, dovranno seguire al Congresso socialista di Imola, che si aprirà ai primi del prossimo settembre.

L'adunanza aveva carattere privatissimo, ma riuscì molto numerosa e composta esclusivamente dei soci muniti di tessera.

La discussione fu calma ed ebbe carattere spiccatamente *conciliativo*; dimodochè si può dire che essa prelude già a quello che sarà l'andamento delle sedute e dei lavori al Congresso di Imola. I due oratori che meglio delinearono la condotta da seguirsi, furono il Simeoni, segretario della Lega dei lavoratori dello Stato e l'on. Nofri. In sostanza entrambi furono d'opinione che non si debba parlare di *tendenze* spiccatamente distinte l'una dall'altra, ma piuttosto di *mezzi* diversi, i quali tendono ad un identico fine e dei quali è dunque valersi caso per caso, a seconda delle circostanze.

Le cosidette tendenze *rivoluzionaria* e *trasformista* non si escludono a vicenda, — dissero gli oratori, — non rappresentano un *aut aut*, ma possono giovare così l'una come l'altra, purchè si sappia scegliere, nelle varie circostanze, o l'una o l'altra.

L'assemblea accolse le conclusioni dei due oratori principali, accostandosi più all'ordine del giorno Simeoni, formulato in termini più espliciti e più brevi.

Anzi, varii oratori andarono più in là, col loro linguaggio conciliativo. Uno, ad esempio, disse che, ove la tattica lo richiede, si può, anzi si deve, senza menomare per nulla i principii di fede socialista, scordarli per un momento, per battere, specialmente in materia economica, un sentiero comune coi liberisti.

Come si vede, questi propositi di conciliazione rispondono perfettamente alle previsioni sul Congresso di Imola, esposte dall'on. Turati in un articolo della *Critica Sociale*, articolo che noi abbiamo riassunto nelle sue parti essenziali ieri l'altro.

Un grave incendio alle Officine di Savigliano.

Stanotte, verso il mezzo tocco all'incirca, venne avvertito nel cielo, dal lato di Porta Palazzo, un bagliore rossastro, un riflesso sinistro di incendio, il quale rapidamente andava diffondendosi, facendosi più vivo, più inquietante.

E la notizia che un grave incendio fosse scoppiato in qualche luogo della periferia di Torino ben tosto si sparse per la città, traendo ancora molta gente verso il luogo donde saliva il riflesso.

Un incendio, infatti, ed un incendio che parve subito assumere proporzioni gravi, si era manifestato nei locali delle Officine di Savigliano, fuori della Barriera di Lanzo.

Dal Municipio accorsero tosto sul luogo quattro distaccamenti di pompieri, e subito diedero mano all'opera di estinzione o ad isolare il fuoco.

Sul posto si sono pure recati, per il servizio d'ordine, due compagnie di soldati.

Il tenente Todo, ed il capitano delle guardie, Ferrari, dirigono i lavori di spegnimento.

Non si hanno a lamentare vittime.

***

Ecco gli altri particolari che per l'ora tardissima non ci fu possibile aggiungere all'edizione del mattino.

Il fuoco ebbe principio sotto l'ampia tettoia a sinistra di chi entra nello stabilimento; tettoia che serve di deposito dei modelli di legno.

Il primo ad avvertire il pericolo fu il guardiano notturno dello stabilimento, il quale diede tosto l'allarme.

Ai pompieri giunse avviso telefonico verso il mezzo tocco. Immediatamente uscirono dal deposito delle Fontane sei squadre di pompieri diretti dal loro tenente Felino Todo.

Le fiamme intanto, alimentate dai modelli in legno « stagionato », si innalzarono in breve tempo, altissime, proiettando tutt'attorno nell'oscurità della notte bagliori sinistri. La densa popolazione operaia abitante nelle case vicine, chiamata dalla luce terrorizzante delle fiamme, accorse in folla sul posto; e primi degli altri vi accorsero gli operai e gli impiegati dello stabilimento, i quali diedero tosto mano al lavoro di estinzione, onde impedire, per quanto era possibile, che l'incendio non si estendesse agli altri reparti, recando la totale rovina dell'officina.

Il pericolo era infatti gravissimo, essendo la tettoia incendiata allacciata ad altre.

Mentre i pompieri, con assiduo lavoro e mirabile energia provvedevano ad estinguere il materiale già attaccato dal fuoco, gli operai, sotto l'abile guida dei loro capi, trasportavano lontano dal pericolo il materiale ancora incolume; e in tal modo si riuscì, dopo un paio d'ore di lavoro, a domare l'incendio, limitando il danno alla rovina della tettoia ed ai modelli che in essa si trovavano.

Sul luogo, oltre il tenente Todo, ed il cavaliere Ferrari comandante delle guardie municipali, vi si recarono pure il questore commendatore Gioda, con alcuni funzionari ed agenti, il tenente Villa con parecchi carabinieri, la terza compagnia del 23.o fanteria al comando del tenente Di Gattinara, nonchè un distaccamento di guardie daziarie del quartiere della Barriera di Milano, con un loro ufficiale.

Poco dopo le tre del mattino, essendo il fuoco completamente spento, guardie e carabinieri si ritirarono. Sul posto vi rimase soltanto una squadra di pompieri.

Benchè l'incendio sia stato domato prima che prendesse più vaste proporzioni, il danno è tuttavia rilevante.

La Società è però assicurata.

Durante il lavoro di spegnimento, alcuni degli operai caddero da un tetto alto circa quattro metri, ed uno di essi riportò delle leggere contusioni alla gamba sinistra, medicate dal dottore municipale signor Buffetti, accorso sul posto.

I pompieri lasciarono definitivamente le officine verso le 9 di stamane.

Il ministro delle poste e telegrafi a Roma. — L'on. Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi, giunse ieri da Cuneo e riparti col diretto delle ore 20,5 per Roma.

Il ministro Galimberti allo Stabilimento Nebiolo. — S. E. il ministro Galimberti visitò ieri, dalle 18 alle 19, gli stabilimenti della ditta Nebiolo e C., fonderia di caratteri e fabbrica di macchine, situate sulla strada del Regio Parco.

Il ministro mostrò interessarsi vivamente ai progressi di quest'industria, ed ebbe per tutti parole di vivo encomio.

Arrivi e partenze. — L'on. Sonnino-Sidery giunse ieri dalla valle d'Aosta e proseguì per Livorno.

Arrivò da Ginevra il senatore conte Pinelli e partì alla volta di Voghera il deputato Meardi.

Ferimento ed arresti. — Ieri sera, verso le ore 23, il bracciante Giaromello Francesco, di anni 20, mentre si restituiva, mezzo ubbriaco, alla sua abitazione, in via Gioberti, N. 12, ebbe la mala fortuna di incontrare i fratelli Negro Pietro, di anni 20, facinatore, e Luigi, d'anni 22, spazzaturaio, coi quali nutriva vecchi rancori.

Venuti alle vie di fatto, il Giaromello s'ebbe una larga dose di busse ed una ferita al capo, che non si sa se prodotta da caduta sul selciato oppure da corpo contundente.

In tal punto sopraggiunsero due guardie municipali, che arrestarono i fratelli Negro e certo Musso Gabriele, d'anni 17, materassaio, che pare non estraneo alla rissa, e li condussero alla Questura.

Il ferito venne accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni, indi riaccompagnato alla Questura per dare schiarimenti in proposito.

Ciclista disgraziato. — Ieri, poco dopo le ore 12, mentre il falegname Seghesio Sergio, di anni 17, passava in bicicletta sul corso Casteldardo, gli si ruppe la macchina, ed egli cadde violentemente al suolo, rimanendo privo di sensi.

Il disgraziato ciclista venne tosto soccorso da alcuni astanti; indi fu accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato.

Un auriga sbadato e incosperto. — Ieri sera, verso le ore 20, l'industriale Vailura Sisto, di anni 17, mentre percorreva lo stradale di Circonvallazione stando sopra un carro tirato da un cavallo, investì, presso la Barriera di Lanzo, una bambina d'anni 2, per nome Boccalatto Pierina. La piccina, urtata dal veicolo e caduta a terra, riportò alcune contusioni al fianco sinistro ed al capo.

Successa la disgrazia, il giovanotto tentava, poco generosamente, di allontanarsi; ma l'industriale signor Hoffmann Federico lo fermò e lo consegnò ad alcune guardie daziarie, le quali lo trattennero sinchè seppero da un dottore che visitò la piccina che le contusioni riportate erano di poca entità.

I ladri. — Bocchetti Francesco, negoziante in via Bertola, N. 3, denunciò che ignoti ladri sono penetrati, mediante chiave falsa, in una soffitta da lui tenuta per deposito delle sue merci, e vi rubarono una quantità di sacchi, di filo e di bordoni di paglia pel complessivo valore di 220 lire.

Valori e oggetti trovati. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti e valori rinvenuti dal 10 al 23 agosto:

Portamonete con somma inferiore a L. 5; bastone con impugnatura d'argento; portamonete contenente un paio orecchini d'oro con brillanti e monete estere; involto contenente diverse scatolette di giocattoli e chincaglierie; portamonete contenente somma inferiore a L. 15; fazzoletto contenente un biglietto di stato; due medaglie premio d'oro e di argento; carretto con secchie; tenaglia per piombi; passaporto per l'interno intestato a Pastrone Francesco; portafogli con polizza di pegno; polizza di pegno; borsa di seta nera con chiavi e portamonete vuoto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società L'Esercito. — Presso la Segreteria sociale, dalle ore 13 alle 14 e dalle 20 alle 22, è in vendita una nuova serie di biglietti a prezzo ridotto per la Esposizione d'Arte decorativa moderna.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 agosto 1902.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Bosia Giuseppe con Coppi Ottavia vedova Daniele — Colombara Guglielmo con Pignatelli Francesca — Cornino Tommaso con Ferraro Angiolina — De Silvestri dottor Enrico con Alfiero Adele Stefania — Milesi Antonio con Vittone Teresa.

MORTI: Fecchio Antonio, d'anni 57, di Torino, pensionato ferrovie, via Mazzini, 10.
Bianco Lucia nata Gioia, id. 45, di Savigliano, sarta, vicolo Vicoli, 18.
Ciampi Ing. Vincenzo, id. 66, di Napoli, capo-divisione ferrovie a riposo, via Barolo, 12.
Adami Serafino, id. 49, di Poiano (Verona), macchinista, corso Re Umberto, 12.
Falesio Antonio, id. 52, di Rivarolo Canavese, oper.
Crotta Domenica, id. 66, di Fiano, contadino.
Mosetti Chiaffredo, id. 50, di Pradleves, fattorino.
Vaudano Giovanna, id. 19, di Pino Torinese, cont.
Cassinis Secondo (r.) n. Fiorio, id. 36, di Bioglio.
Piovano Clementina, id. 25, di Torino, sarta.
Piovano Giovanni, id. 19, di Mondovì.
Più 9 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 23 agosto:

Cordero Remigio, fabbro con Cavallo A., sarta.
Lotti Giacomo, ingegnere » Cazzani M., benestante.
Graffagnini F., musicante » Bocchio G., musicante.
Maroder Luigi, giornal. » Gherra Marianna.
Mollnero Giacomo, fatt. » Bianchetta M., comm.
Gischino Teodoro, sarto » Zappata Laura, sarta.
Rossi Giovanni, fattorino » Gramaglia M., sarta.
Abbriata E., comp. tip. » Bosio Caterina, sarta.
Ferrero Achille, impieg. » Canda Ines.
Carisio Carlo, fonditore » Ruffino Anna, tessitr.
Fino Giovanni, comm. » Sandri Maria, cucitrice.
Bersotti Francesco, sarto » Coniola G., sarta.
Milanesio Giov., dott. ing. » Masino Emilia.
Gamba Secondo, fornac. » Musso Teresa, operaia.
Casale Bartolomeo, merc. » Serralunga Angela, op.
Zanino Giacomo, lavand. » Grella Orsola, lavand.
Aussenoero Gugl., faleg. » Pasta Virginia, sarta.
Caielo Fusera Giov., neg. » Reggero Cristina.
Pastore Oberto, imbalsat. » Agnello Caterina.
Marchis Adolfo, alun. g. » Abiale Margherita.

Nell'elenco dei matrimoni della settimana scorsa invece di Varusio Giuseppe, *calzolaio*, leggasi Varusio Giuseppe, *negoziante*.

Una nuova linea telefonica alpina.

Ieri, 23 corrente, venne inaugurata una nuova linea telefonica che congiunge il Giomein (*Hôtel Cervino*) a Valtournanche.

Disgrazia mortale nel Canavese.

Ci scrivono da Ivrea, 23:

Nel mattino di ieri certo Greglia Matteo, affittavolo del molino del Comune di Villareggia mentre attendeva ai lavori del medesimo, veniva investito per una manica della camicia dagli ingranaggi che danno moto alla macina, e, trascinato fra di essi, riportò un'emorragia viscerale che fu causa della istantanea di lui morte.

Un mendicante prepotente.

Ci scrivono da Asti, 23:

Egli è certo Cavalchini Francesco, d'anni 37, calzolaio, recidivo per avere già subito sedici condanne; il che non gli impedì di mendicare in modo vessatorio e minaccioso in San Marzano Oliveto il giorno 23 giugno u. s., oltraggiando con minacce il sindaco del luogo, signor Incerito Stefano.

Tradotto all'udienza, fu difeso dal prof. avv. Rota-Rossi, di qui, ma troppo grave era la posizione dell'imputato, talchè, per quanto abilmente difeso, e per quanto il Tribunale accogliesse in parte l'istanza defensionale, gli si affibbiò cento giorni di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

Quel che si prepara a Potsdam.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 10,35:

Per venerdì, se i Sovrani rimangono a Potsdam, sarà organizzata una gita fluviale sull'Havel a bordo dell'*yacht Alessandra*. Se il tempo sarà buono si cenerà all'aperto, nell'isola dei Pavoni. Diversamente, si farà cena al castello di Babelsberg, dirimpetto a Potsdam.

Domani si inaugurerà la fontana monumentale sul viale Vittoria, sormontata dalla statua di Rolando, simbolo leggendario delle libertà comunali. Fu ritardato lo scoprimento per completare il viale in occasione della venuta di Vittorio.

Il Re alla rivista di Valdieri.

L'onorevole Zanardelli atteso a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 24, ore 11,35:

Il Re è partito stamane, alle ore 4,30, in automobile per Valdieri. Vi giunse alle 6,20, e, montato a cavallo, si recò a passare in rivista i 12,000 uomini che terminarono ieri le manovre in Val di Gesso.

S. M. ritornò al Castello alle 10,5.

Col treno ordinario delle 11 si attendeva l'onorevole Zanardelli; ma, a causa del ritardo del diretto da Roma, il presidente del Consiglio proseguirà da Trofarello con treno speciale.

Una congiura contro la vita del Sultano?

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 6,15:

Si manda da Bucarest al *Neues Tageblatt* che, secondo il giornale rumeno *Adeverul*, sarebbe stata scoperta una congiura contro la vita del Sultano. Questa congiura sarebbe stata ordita dal Comitato macedone di Sofia; l'attentato avrebbe dovuto aver luogo al principio di settembre. Un anarchico italiano avrebbe dovuto essere l'esecutore.

Un grave duello fra ufficiali a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 10:

A Palmaria (Portovenere) ebbe luogo ieri un duello alla sciabola, a condizioni gravi, fra il sottotenente Costa Righini ed il tenente di cavalleria marchese Navasque, per ragioni intime. Venne ferito al capo gravemente il Navasque. Gli avversari non si riconciliarono. I padrini erano il tenente di vascello Ostari ed il tenente di cavalleria Mama Dimarzo.

DA LONDRA.

Un guasto alla corona reale — Prove di sottomarini. Un colloquio con Dewet e Delarey.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,15:

Si dice che il giorno dell'incoronazione re Edoardo, nel discendere dalla carrozza, abbia urtato contro lo sportello, e che per il colpo la corona sia rimasta alquanto guastata.

Con spiegano alcuni il fatto che la suddetta corona dopo la cerimonia non comparve più fra gli oggetti del tesoro reale.

— Si è proceduto ieri alle prove del sottomarino *A-1*, il quale fu il primo sottomarino costrutto in Inghilterra. Parecchi ufficiali erano a bordo della piccola nave, che filava con la rapidità di ben 15 nodi all'ora, e si dice che, all'occorrenza, potrebbe acquistare una maggiore velocità.

Il sottomarino *N. 4*, che ha già subìto parecchie modificazioni, ha fatto egualmente diverse prove, le quali tutte diedero risultato soddisfacente.

— Mandano dall'Aja che un giornalista, il quale ha avuto un colloquio coi generali Dewet e Delarey, così li dipinge:

« Delarey è alto, sottile, dall'aria distinta e dalla fisionomia triste.

« Dewet, invece, è un uomo robusto, un po' grasso; tutta la sua persona dà l'impressione d'una potenza fisica e morale; la sua testa, grossa e bruna, è ben piantata sulle larghe spalle. La sua mano stringe quella del visitatore con fermezza, segno di lealtà e grandezza d'animo.

« Si vede che queste due persone hanno molto sofferto e che il loro animo è stato ferito dalla lotta.

« Vidi pure — soggiunge il giornalista — il dott. Leys, il quale mi disse che v'è accordo completo fra Krüger ed i generali boeri. »

DA PARIGI.

Ancora il viaggio del Re d'Italia in Francia — Il Pelée e la Martinica — Le relazioni franco-canadesi — Il liquidatore della Compagnia di Gerù — Sulle dimissioni del maggiore De la Laubie.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,50:

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica quanto segue:

« Diverse voci corsero in questi giorni sulla possibilità di un viaggio del Re d'Italia a Parigi, al principio dell'inverno prossimo; questo viaggio, ci si assicura, avrà certamente luogo, ed il Re sarà accompagnato dal presidente del ministri e dal ministro degli esteri.

« Il viaggio avrà luogo a bordo di una nave comandata dal Duca di Genova, e lo sbarco si effettuerà a Brest. »

— L'*Eclair* dice che al Ministero delle colonie non si ricevette la conferma del dispaccio annunziante una nuova eruzione del Monte Pelée. Il giornale crede di sapere che il rapporto della Commissione scientifica inviata alla Martinica, dice che il vulcano non mette in pericolo l'esistenza dell'isola, ma si può temere che, in seguito ad una nuova eruzione prevedibile, si verifichi un considerevole abbassamento di terreno fra il fiume Bianco ed il mare.

— Un redattore della *République Française* ha intervistato Wilfrid Laurier, che ha confermato che lo scopo del suo viaggio è di sviluppare le relazioni commerciali franco-canadesi. Aggiunge di non credere alla riuscita dei negoziati in corso per la conclusione di un zollverein coloniale britannico.

— Il *Figaro* annunzia che Menage, liquidatore dei beni della Compagnia di Gerù, è ritornato ieri alla scuola di via Madrid, accompagnato dal giudice di pace e dal suo usciere. L'abate Courbe, direttore della scuola, ha protestato contro l'apposizione dei sigilli. Disse che la scuola non era proprietà dei gesuiti, e chiese al giudice che redigesse un processo verbale della sua protesta. I sigilli non furono apposti.

— Il *Gaulois* dà alcuni particolari sull'incidente del maggiore Dejolin de la Laubie. Otto giorni or sono, il Dejolin veniva pregato di occuparsi dell'incartamento dell'affare del tenente-colonnello di Saint-Remy, e quindi di farne il suo rapporto alle Autorità competenti; ma egli rispose con dolcezza, unita a fermezza, che non gli era possibile prendere notizie dell'incartamento, perchè i suoi sentimenti cristiani non glielo permettevano, e subito formulò la domanda di congedo, attendendo la liquidazione della pensione.

Il corrispondente aggiunge: « Questa domanda dopo quarantotto ore era già stata accettata. »

Lecia infine il maggiore, perchè, così agendo, interruppe la sua carriera, benchè carico di famiglia e privo di mezzi di fortuna, per di essere coerente alle sue credenze.

La rivoluzione nel Venezuela e in Colombia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,10:

Il *Matin* riceve da Porto di Spagna che i rivoluzionari venezuelani si sono impadroniti di Cumana, abbandonata dalle Autorità e dalle truppe, le quali si sono rifugiate a Forlamar, nell'isola Margherita. Il generale Velutine è partito l'altro ieri da Forlamar, con tutti gli uomini che potè riunire, per recarsi nel meandro Carupano, dove i rivoluzionari non sono più in gran numero.

Nulla più si sa di quanto accadde nel centro della Repubblica; il presidente Castro è a San Casimiro; lo scontro fra il grosso delle truppe rivoluzionarie e le forze del Governo non è ancora accaduto.

Circa l'insurrezione colombiana, si ha notizia che dopo il 29 luglio, data della battaglia di Agua Dulce, la circolazione attraverso l'istmo non fu più interrotta. Il Governo non ricevette più informazioni dopo quella della perdita della cannoniera *Boyaca*. La Compagnia del Canale di Panama ha ridotto di nuovo il suo personale.

L'agitazione in Ispagna contro l'ambiente della Corte.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,25:

Abbiamo da Madrid che la stampa continua la sua campagna contro le persone che circondano il Re.

L'*Heraldo* pubblica un violento articolo in cui dice che « il Re mostra carattere energico; è necessario quindi che il Governo pensi ad ammettere il sistema inglese, intervenendo nella scelta del personale di Corte. In caso contrario sarà impossibile l'unione fra il Re ed il popolo, e la disunione sarà, come sempre, causa di disgrazia alla Spagna.

« Si dice che il generale Weiler, ministro della guerra, darà le sue dimissioni se il Consiglio dei ministri non approva il cambiamento del Consiglio del Re. »

Le vittime delle Alpi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,5:

Si ha da Ginevra che Emilio Dunat, direttore del Museo Archeologico di Ginevra, ieri fu vittima di un'ascensione al monte Pleureur. Egli scivolò in un crepaccio, mentre traversava il ghiacciaio di Cleuson. Il suo corpo fu trovato nel crepaccio spezzato. Egli faceva l'ascensione senza guide.

DA NEW YORK.

Le difficoltà del Canale di Panama. Roosevelt e i « trusts! »

Ci telegrafano da New York, 24, ore 0:

Non sembra sicuro che il trasferimento dei diritti della Società francese del canale di Panama al Governo degli Stati Uniti possa legalmente effettuarsi.

I giureconsulti, cui il Governo americano sottopose la questione, credono indispensabile una ratifica per parte del Governo francese. Ora si teme che il ministro francese degli esteri, per motivi politici ed altri speciali, rifiuti di annuire formalmente al passaggio dei diritti sul canale dalla Francia agli Stati Uniti. Se questo si avverasse non rimarrebbe agli Stati Uniti che di riprendere il progetto del canale per Nicaragua.

— Roosevelt ha pronunciato ieri a Providence un discorso sui *trusts*. Disse che sono ingiustificate le querimonie contro le combinazioni industriali e commerciali. Nelle attuali circostanze le corporazioni nel mondo degli affari sono tanto necessarie quanto le organizzazioni dei salariati, ma si deve domandare in ogni caso che esse facciano del bene e non del male.

E' quindi necessario assolutamente sottoporle ad un controllo. Bisogna che i rappresentanti della società stabiliscano una legislazione speciale tutte le volte che le corporazioni acquistano una così grande potenza nel bene e qualche volta anche nel male. Urge sottoporre le corporazioni ad un'Autorità che possa far rispettare i suoi ordini. Oggi invece esse sfuggono ad ogni legislazione ed hanno spesso la tendenza di accaparramento. Quando il Governo avrà ricevuto pieni poteri, potrà impedire la loro influenza nel male, ma dovrà agire con moderazione e discrezione.

La salma di Lucas Meyer.

Bruxelles, 24 (*Stefani*). — L'inumazione provvisoria della salma di Lucas Meyer si è fatta ieri al Cimitero d'Ixelles. I generali boeri furono acclamatissimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temper. [illegible]

Stato atmosferico — Ore 9: sereno [illegible]

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 15,4 Massima + [illegible]

(Posto Castello - Nello stesso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 24,2

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 16,7

24 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti [illegible]

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 769 sulla Germania centrale; minima a 755 sulle Ebridi.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario all'estremo sud e Sicilia; salito di uno a tre millimetri altrove. Temperatura leggermente aumentata al nord-ovest, diminuita altrove; alcuni venti forti settentrionali sul versante adriatico e Lazio; qualche pioggerella negli Abruzzi; temporali nel Napoletano.

Stamane cielo sereno sul versante tirrenico e Sardegna, vario altrove; venti settentrionali moderati o forti sul versante adriatico, deboli o moderati altrove; Adriatico qua e là agitato. Barometro minimo a 759 sul Canale d'Otranto; massimo a 765 in Val Padana.

Probabilità: Venti settentrionali moderati o forti sul medio e basso versante adriatico, moderati o deboli altrove; cielo vario al sud e Sicilia, quasi ovunque sereno altrove; Adriatico inferiore alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	100 85
» » 3 0/0	101 05
» » 3 1/2 0/0	101 40
Rendita italiana 5 0/0	102 50
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	93 5/16
Obbligazioni Lombarde	209 —
Cambio sull'Italia	— 7/8
Turco Nuovo	19 05
Banca di Parigi	1050 —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 rend.	110 75
Rendita Ungherese 4 0/0	106 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	82 50
Banca Ottomana	565 —
Argento fino	89 —
Credito Fondiario	755 —
Suez	3950 —
Lotti Turchi	119 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	86 75
» Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	3807 —
Cambio Madrid	34 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	681 —	Cambio su Londra	23 90
Lombarde	87 50	Lire italiane (carta)	94 45
B. Anglo Austriaca	276 —	Rend. Austr. (arg.)	101 50
Austriache	717 50	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	1595 —	Union Bank	530 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	121 35
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 90
Cambio su Parigi	95 38	B. Fondi Rend.	430 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 33 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 30
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 75	Obbl. di Roma	102 30
Credito Austr.	215 10	Ferr. Meridionali	113 30
Rendita italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	93 40
Id. Rus. nuova	107 40	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 70	Russo (sovrani)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	30 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/4	Egiziano 4 0/0	109 1/2
Rendita italiana	101 1/2	Verseam. fatti alla banca d'Inghilterra L. st.	7,000
Argento fino	24 1/8		
Spagnuolo	81 0/0	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	33 1/2		

Cambio ufficiale pel 25 agosto L. **100 82**
» » settimanale » **100 80**

Genova, 23 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 85, 25 41, 126 05 5, 105 75.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera) | 22 | 23
Farine 12 M. — pel corrente | Fr. | 30 60 | 31 30
» — per settembre | » | 30 25 | 30 90
» — e 4 mesi ultimi | » | 27 30 | 27 40
» — e 4 mesi da novembre | » | 26 50 | 26 50
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 26 — | 25 —
» raffinato id. | » | 53 50 | 53 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | — — | 26 50
» » e 4 mesi da ottobre | » | — — | 25 12
Mercato calmo.

LIVERPOOL, agosto (sera) | 22 | 23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani difficile — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale ristretta.
Vendite della giornata | Balle N. | 5,000 | 4,000
di cui per la speculazione | » » | 300 | 300
Importazione | » » | 3,000 | — —
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda ristretta.
pel corrente | D. | 4 21/32 | 4 11/16
per agosto-settembre | » | 4 37/64 | 4 7/8
per ottobre-novembre | » | 4 11/32 | 4 25/64
per dicembre-gennaio | » | 4 7/64 | 4 5/16
Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE, agosto (sera) | 22 | 23
Cotoni — Vendite | Balle N. | 1,000 | 1,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite | Sacchi N. | 40,000 | 30,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, agosto (sera) | 22 | 23
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 18 — | 18 —
» — e 4 mesi ultimi | » | 18 1/8 | 18 1/8
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, agosto (sera) | 22 | 23
Zucchero di barbabietola. Mercato debole.
» di Germania 88 disp. bmb. | | 6 35 | 6 30

MARSIGLIA, 23. — Feste.

MERCATO DI NEW YORK | 22 | 23
Cambio su Londra | D. | 4 86 30 | 4 86 30
» Parigi | » | 5 16 3/4 | 5 16 3/4
Petrolio Standard White | C. | 7 85 | 7 85
» a Filadelfia | » | 7 75 | 7 75
Cotone Middling | » | 9 — | 8 7/8
» » a New Orleans | » | 8 3/8 | 8 3/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N. | | 5,000 | 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra | » | — — | 5,000
» pel Continente | » | 4,000 | 3,000
Frumento rosso | D. | 71 1/8 | 71 1/8
Grano turco | » | — — | — —
Farine extra | » | 3 — | 3 —
Noli cereali per Liverpool | » | 1 1/8 | 1 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair disponibile | C. | manca | 5 1/4
» — » good pel corr. | » | 5 10 | 5 10
Zucchero Moscabado N 10 | C. | 3 7/8 | 3 7/8

Torino. — Mercato dei cereali 23 agosto 1902. Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti vecchi da [illegible] — Avene da 18 00 a 18 50 — Avene superiori e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca *B.* da [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena e riso fuori dazio.

Carbone e grano.

Genova, 23 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 575 carri, di cui 451 di carbone pel privati e 81 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 144, di cui 97 per l'interno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 agosto 1902.

Torino	15	34	90	22	57
Bari	78	23	50	49	50
Firenze	73	35	60	86	51
Milano	13	64	8	68	33
Napoli	80	16	34	38	67
Palermo	63	15	49	8	18
Roma	12	58	90	2	14
Venezia	83	79	7	41	8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANINO PAOLO, gerente.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(106)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Povero giovane! — mormorò Sokoloff. — Peccato! Una così bella intelligenza! Hai visto — soggiunse, ripreso dalla sua mania di scienza — hai visto come l'aerostato, non appena ferito, ha cominciato per elevarsi in aria, in luogo di precipitare istantaneamente come un sasso!.... E' la forza propulsiva del motore che, non più controbilanciata, ha mutato ad un tratto direzione..... Veramente curioso....

— Sì — rispose Saint-Magloire — e ciò lo ha fatto cadere di cinquanta metri almeno di più alto.

E, lieto del buon esito della sua impresa, tranquillo di spirito, soddisfatto di cuore, pensò d'andare a finire allegramente una giornata così bene incominciata, mentre quell'incorreggibile matematico di Sokoloff ritornava a rinchiudersi nel suo studio per tentar di calcolare in virtù di quali leggi un aerostato dirigibile al quale siasi spezzato un'ala comincia per salire in luogo di scendere.

XLIII.

Le risorse della scienza.

Saint-Magloire s'era troppo affrettato di cantar vittoria; s'era troppo affrettato di preparare «in petto» l'orazione funebre tanto penetrante e tanto ben sentita colla quale, alla Borsa, nei salotti dei teatri, dappertutto avrebbe salutata la triste notizia dell'accidente che aveva costato la vita di un uomo del valore di Lemoine.

Lemoine, non solo non era morto, ma non era neppur ferito.... Un miracolo nuovo, un miracolo della scienza premeditato, lo aveva salvato....

Quel mattino, Lemoine, senza saper perchè, era pieno di speranza. In perfetto vigore di corpo e di spirito, era partito sotto l'impero d'un presentimento singolare.

Una specie d'intuizione divinatoria, come ne hanno qualche volta i psicologi abituati all'osservazione raffinata, gli diceva che stava per arrivare, finalmente, al termine di quella lotta epica contro al genio della maledizione, e che la giornata non doveva passare senza qualche grave avvenimento.

Quando si elevò, con un forte colpo d'ali, sul suo *aerodrome*, nell'aria limpida del mattino, tutto pareva morto nella villa misteriosa. Soltanto le persiane delle finestre socchiuse e un sottil pennacchio di fumo uscente da uno dei fumaiuoli, indicavano che la casa non doveva essere totalmente disabitata.

Il dottore diresse il suo *Avion* sino a sfiorare gli alti alberi limitanti il parco, e lì, per poter osservare più a suo agio si mise a svolazzare largamente, senza salire nè scendere, senza andar a destra nè a sinistra, con una manovra ben studiata e della quale s'era fatto perfettamente sicuro.

Era lì, tanto tranquillo quanto se fosse stato sul seggiolone del suo studio, quando, ad un tratto, udì al disopra del suo capo uno scricchiolio sinistro, simile all'urto di una pietra vigorosamente scagliata contro uno steccato di legno.

L'intrepido aeronauta non ebbe tempo d'alzar gli occhi che si sentì trasportato, lanciato in aria, con tutta la sua macchina, come da una irresistibile spinta dal basso in alto, mentre l'ala sinistra dell'*Avion* abbattevasi, disarticolata, oscurando la vista dell'orizzonte. Se l'istinto della conservazione che, per azione riflessa, opera al momento psicologico, senza il concorso della volontà, non gli avesse fatto stringere energicamente le ginocchia, egli sarebbe stato sbalzato di sella.

Non perdè tuttavia il suo sangue freddo.

— Una delle mie ali s'è rotta — si disse. — L'*aeroplano* non ha più una superficie bastante per controbilanciare la forza ascensionale delle elici in movimento.... E' perciò che salgo..... Ma l'ascensione potrebbe divenir pericolosa; arrestiamola.

E girando con forza il commutatore posto sotto la sua mano, interruppe la corrente.

Il motore cessò di girare per un minuto secondo e il movimento ascensionale si mutò in caduta..... Non in caduta verticale, ma, in causa della velocità acquistata, in caduta obliquamente parabolica..... e, il tempo d'un baleno, Lemoine ebbe l'angosciante sensazione dell'uomo che cade, con velocità accelerata, dall'alto dell'Arco di Trionfo o della Torre Eiffel.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 22 agosto. — Grano all'ett. L. 19 75 42 — Meliga L. 15 14 75 — Segala 14 05 10 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 35. — Carne di vitello, 1 25 — Id. di bue, 1 05 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 36 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 55 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 50 — Burro, 1 85 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 80 — Fieno, al mir. 0 60 — Paglia, 0 35 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 30.

Carmagnola, 20 agosto. — Grano per ogni quint. da L. 23 00 a 25 50 — Segala da 19 25 a 20 00 — Meliga da 15 00 a 16 47 — Avena da 21 70 a 22 00 — Riso da 33 30 a 42 30 — Patate al miria da 0 50 a 0 40 — Burro da 19 50 a 21 50 — Olio d'oliva da 10 a 16 00 — Canapa da 0 55 a 7 25 — Canapa lavorata (filata) da 0 00 a 0 00 — Cordame da 5 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Giovenche e vacche da macello da 5 75 da 6 75 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 — Id. da taglio da 25 00 a 45 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 30 a 1 00 — Polli alla coppia da 1 50 a 3 10 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. d'Faraone da 3 75 a 3 00 — Anitre da 3 00 a 3 05 — Piccioni da 1 15 a 1 30 — Uova per dozz. da 0 80 a 0 85 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al miriag.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 45 — Id. 2ª q. e pane fino 0 39 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 21 al 27 agosto. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 37 — Id. 2ª qual. 1 30 — Buoi e manzi 1 21 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 85.

Carrù, 21 agosto. — Buoi al miriag. da L. 0 00 a 7 00 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 7 00 a 8 10 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 7 00 — Agnelli capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 0 75 a 1 30 — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 78.

Fallimenti in Italia.

Genova. — Multedo Celso di Natale, mercerie e chincaglierie, Busalla.
Livorno. — Corrai Alessandro, drogheria.
Monza. — Baldarini Giovanni, calzoleria, Seregno.
Venezia. — Cantoni Fortunato, mobili.
Lanciano. — Celano Gaetano fu Mauro, coloniali, Vasto.
Macerata. — Miglioni Pietro, generi diversi, Treia.
Palermo. — Di Vita Salvatore, sartoria.
Roma. — Angelini Dionisio, pizzicheria. — Bartolini Alessandro, pizzicheria. — Biondelli Emilio, pizzicheria. — Manzi Angelo, pizzicheria. — Menichelli Albina ved. Mignardi, vini ed olii.
Sarzana. — Prandi Luigi, esercizio caffè, Spezia.
Belluno. — Ravizza Enea, tessuti.
Brescia. — Veronesi Vittorio, tessuti.
Crema. — Locatelli Enrico eredi, ditta, in persona di Bergamaschi Maddalena; conceria pellami, San Bernardino.
Forlì. — Galassi Emilio, San Mauro di Romagna.
Trapani. — Sulera Antonino fu Francesco, confetti e articoli musicali, Marsala.
Udine. — Zanutta Ferruccio, coloniali, Moruzzo nuovo.
Verona. — [illegible] Felice fu Romualdo, frutta.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 19 agosto. — Aggio dell'oro a 33 50.
Buenos Ayres, 21 (sera). — Pesi carta 229 di per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 87 75.
Londra, 21 agosto. — Pence 24 15 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.